Anno XII. TORINO, Martedì 19 Novembre 1878 Num. 319.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frange, non frangit.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta	L. 32	16	8 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	» 18	9	4 50
Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia	Anno L. 37	Sem. 20	Trim. 10.
Stati Uniti	» 40	» 22	» 11.
Repubblica Argentina e Uruguay	» 54	» 27	» 13.

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia ROUX E FAVALE, Piazza Solferino.
Provincie con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(Le Direzioni non restituiscono i manoscritti che ricevono, e rifiutando.)
Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.
Un numero separato cent. 5. — Un numero arretrato, cent. 10.

TORINO, 19 NOVEMBRE 1878.

ITALIA

Indirizzo popolare a S. M. il Re Umberto I.

Ripetiamo l'indirizzo pubblicato ieri che abbiamo offerto alla firma dei nostri concittadini:

MAESTA',

Alla notizia dell'attentato contro di Voi, Torino è costernata.

Il pugnale che ferì la Vostra Persona, ferì tutta Italia; ferì al cuore questa cittadinanza.

Torino che vi fu culla, che sopra tutte le cento città italiane vi ama e vi rispetta, Torino ne è indignatissima.

SIRE,

La Provvidenza e il Vostro coraggio vi hanno salvato all'amore della Patria Vostra. L'Italia aveva forse ancora bisogno di sangue, e Voi, sotto il ferro di un assassino versando il Vostro, dopo avere cimentata la vita nelle battaglie della patria indipendenza, Voi siete posto dalla sorte a capo dei tanti martiri che già conta la Patria, Voi siete consecrato prima difesa del nostro essere e delle nostre libertà.

Contro l'assassinio che tutti gli onesti abborriscono e maledicono, Torino altissimamente protesta; a Voi, cinto oggi dell'aureola del martirio, tributa condoglianze profonde, inalterabile affetto.

Torino, 18 novembre 1878.

VITTORIO BERSEZIO — LUIGI ROUX — LUIGI RE — LUIGI PIETRACQUA — G. B. ARNAUDO — GUSTAVO MINELLI — ERNESTO TROISE — G. ALESSANDRO MANZONI, redattori della *Gazzetta Piemontese*.

Il nostro Indirizzo trovò nella cittadinanza torinese un'accoglienza di cui non era possibile dubitare.

Si contano a più migliaia le firme dei soscrittori. Gli uffici pubblici e privati, i principali magazzini e negozi della città domandano tutti di firmarlo, e lo firmano in massa.

Alla sala che ci fu accordata dal Municipio l'affluenza dei nostri concittadini è numerosissima.

Grazie! E grazie anche vivissime all'Autorità municipale, non solo perchè ci abbia concesso quella sala centrale, ma perchè, concedendola, ha mostrato d'appoggiare vivamente questa dimostrazione popolare, e non ha tralasciato quant'era in essa perchè la manifestazione pubblica non trovasse ostacoli o difficoltà.

—

La sala del Palazzo Municipale per l'apposizione delle firme è aperta al pubblico dalle 8 antimeridiane alle 8 di sera.

—

Altre pergamene a firmare si possono ritirare dall'Ufficio d'amministrazione del nostro periodico in piazza Solferino, che le fornisce gratuitamente.

Ne sono poi esposte per la firma anche alla nostra Agenzia succursale in piazza Castello e nei principali negozi della città.

Torino compie davvero un solenne plebiscito.

Viva il Re! Viva Italia! Viva Torino!

L'ATTENTATO E LA STAMPA ITALIANA

Diamo brevemente il sunto delle manifestazioni della stampa italiana d'ogni colore.

Cominciamo dai fogli milanesi.

La *Perseveranza*, dopo aver detto che non è questo il momento di far riflessioni, non lascia però di farle secondo il suo spirito più che partigiano.

Essa cerca, in certo qual modo, di far risalire al Governo la responsabilità dell'attentato. Ecco come si esprime il foglio di Destra:

« Che si trovi in Italia, in mezzo ad una folla, un assassino che attenti alla vita del Capo dello Stato, è doloroso, come è stato doloroso a Berlino ed a Madrid; ma, ciò che aggiunge gravità al fatto, sono le condizioni politiche e le mezzo a cui esso è accaduto.

« La glorificazione dell'assassinio, fatta in onta alle leggi, senza che quelli che hanno il dovere di farle rispettare se ne commuovano e mostrino di intendere l'influenza deleteria che codesta loro condotta deve inevitabilmente esercitare sulle masse, le quali dovrebbero vedere in chi governa un educatore non un sofista, non può non dare i suoi frutti. Che il fatto doloroso che ci contrista oggi sia almeno fecondo per tutti di buoni pensieri e di buone opere! »

***

Il *Secolo* che, come tutti sanno, s'ispira ad un repubblicanismo opportunista, osserva che « il delitto, qualunque sia il sofisma con cui vela la coscienza di chi lo compie, è sempre esecrando: lo è tanto più in questo caso, perchè il principe contro cui fu diretto il pugnale dell'assassino si comporta, dacchè cinge la corona, con animo leale e con patriottici propositi, e pel momento in cui aveva luogo, quando cioè un'intera cittadinanza disponevasi ad esprimere al Capo dello Stato sentimenti di simpatia e di devozione, che avrebbero dovuto disarmare qualunque avversario più fanatico. »

Accennando poi agli attentati tedeschi ed alle repressioni che li seguirono, dice che « se il delitto è contagioso, non lo sarebbe meno la politica di reazione e di persecuzione alle idee democratiche. »

Confuta poi la *Perseveranza*, invitandola a non disconoscere che attentati come quello di Napoli ne avvennero in tutti i tempi, anche quando imperava il più rigoroso assolutismo. Fa osservare che Napoli è la città dove il partito repubblicano è quasi nullo, dove da parecchi mesi non esiste un sol giornale repubblicano.

Conchiude col dire che la libertà di parola e di associazione non hanno nulla che fare colla libertà del pugnale, che anzi la discussione abitua ad affidare le proprie ragioni alla pacifica propaganda, mai alla violenza. Vede la causa prima di delitti come quelli di Berlino e Napoli in un pervertimento morale, nel fatto che è scosso il principio del dovere.

***

La *Ragione* non vede nell'attentato altro che l'aberrazione d'un uomo che sta male, e che, avendo male, insorge contro chi gli pare abbia bene.

Da questo apprezzamento deduce la seguente conseguenza:

« Ora — se un uomo è pazzo — non è pazzo un partito. Nessuna frazione dei partiti democratici ha dunque voluto dare a sè questo colpo mortale.

« Osiamo sperare che le ire di partito non profitteranno dalla triste occasione — che nessuno in Italia si ribellerà alla logica ed al senso morale — che nessuno preparerà a cuor leggero tristi tempi al paese!

« Se mai sorgesse taluno di così pazzo e di così malvagio da voler sfruttare il tarpe fatto a scopi partigiani, seguendo i tristi esempi dell'estero e preparando all'Italia nuovi pericoli e nuova vergogna, gli imponga silenzio la voce prepotente del paese, il quale unanime com'è nell'esecrare l'assassinio, deb'essere unanime anche nello spregiare coloro che dell'assassinio vogliono trarre profitto! »

***

Il *Pungolo* si nobilmente astenersi dalle recriminazioni partigiane. Esso si rallegra del commovente spettacolo che la nazione offre in questi momenti.

« Sembriamo divisi, sparpagliati, sfiduciati, stanchi — ma sorga un pericolo, una minaccia, una disfatta... e il plebiscito che vuole l'Italia una con la Dinastia ch'è ormai quella d'Italia prorompe, si diffonde in un attimo da un capo all'altro del nostro paese, assumendo forme diverse, ora quella di un lutto immenso, ora in quella di una popolare e immensa acclamazione, ora quella — come ieri sera — di un misto indefinibile di ansia pel rischio corso, di gioia per averlo superato, di propositi nazionali, e di nazionali minaccie.

« L'attentato al Re non lascia dietro di sè che questo grande e nuovo plebiscito — il terzo nel volgere di pochi mesi — il terzo dacchè il Re galantuomo scomparve — e a rilevarlo, prendendo dalla sua grande memoria, e dalla sua grande ombra l'alta consegna di mantenere salda l'unità della patria, è subentrato, egualmente incrollabile nella sua fede e nei suoi propositi, il Re leale.

« La stella d'Italia splende oggi ancora in tutta la sua luce. »

La parte che Benedetto Cairoli ebbe nel difendere il Re è così caratterizzata dal foglio milanese:

« È provvidenziale che a difesa del Monarca, minacciato dal pugnale assassino, si alzi precisamente quell'uomo a cui i partiti antinazionali fanno l'immeritato torto di crederlo e sperarlo destinato a preparare il tramonto della Monarchia. »

***

Il *Corriere della Sera* fa questa giustissima osservazione:

« Certo questo è un fatto che non macchia l'onore del popolo italiano. È il fatto d'un individuo isolato, d'una intelligenza sconvolta da letture malsane, probabilmente d'un cervello malato. L'Italia non dà il triste spettacolo che s'è avuto in Germania, ove gli attentati di Hoedel e di Nobiling hanno suscitato in certi gruppi del popolo segni d'approvazione e di simpatia. Essa è unanime nel biasimare l'attentato e nell'esprimere alla Famiglia Reale il suo rammarico. L'assassino resterà nel suo obbrobrioso isolamento. »

Più oltre commenta il doloroso fatto nel modo seguente:

« Non vogliamo insinuare che l'attentato di ieri è un effetto del *meeting* di Napoli e della tolleranza del Ministero verso le scostumazioni sovversive. Guardiamo il fatto da un punto di vista più alto.

« Tutta l'Europa è oggi afflitta da un male tanto inspiegabilmente dal progresso della civiltà e dallo sviluppo degli ordini liberi: la decadenza del senso morale. Un tempo i partiti rivoluzionari professavano principii morali elevatissimi; la dottrina di Mazzini additava all'umanità un fine tutto ideale, che non si poteva raggiungere se non per la via dei più austeri doveri. Oggi si rinnega tutto ciò che sa d'ideale, e si invita il popolo a spogliarsi d'ogni sentimento delicato e generoso per conquistare con la violenza e col sangue godimenti puramente materiali. Gli uomini che ostentano di rappresentare l'avvenire professano idee che fanno orrore e che si ricongiungono alla barbarie più sfrenata. Si stampano libri in cui si canta in versi ben torniti le barricate, la strage, la « lanterna », e si acclamano gli assassini. Si direbbe che un grande oscuramento si vada facendo nella coscienza del mondo. »

***

La *Lombardia*, giornale che ha qualche indiretta attinenza col Governo, crede anch'essa che l'attentato sia l'opera individuale di un pazzo feroce, di un miserabile allucinato e protesta contro il tentativo di farne risalire la responsabilità ad una parte qualunque della nazione.

« Crediamo — essa dice — che nessun giornale oblierà così l'amore di patria per valersi di quel fatto a formulare accuse, perchè se ciò avvenisse, la risposta sarebbe facile e si ritorcerebbe essa in una domanda: se un partito estremo, qualunque ne potesse completare così vile congiura e armare la mano di un assassino, mentre il più popolare fra gli uomini politici siede consigliere alleato del Re, che sarebbe avvenuto se altri uomini impopolarissimi gli fossero stati intorno nel suo ingresso in Napoli?

« Nei primi istanti furono mormorati sinistri pronostici, ai è temuto delle conseguenze di questo attentato, si è guardato al cammino percorso dal giovane Re sulla via delle riforme, e si è dubitato un momento che egli potesse mostare o vacillare.

« Chi lo ha pensato, lo offende.

« Umberto I è di una razza a cui il pericolo è sprone a gagliardi propositi. Noi abbiamo fede in lui e negli uomini onorandi che lo circondano.

« Sarebbe offenderlo dubitare soltanto che il coltello di un vile assassino o di un maniaco potesse farlo deviare dalla sua via, distoglierlo da' suoi propositi, farlo indietreggiare sulla gloriosa carriera che egli percorre. »

***

Lo *Spettatore*, giornale della Curia, non ha trovato di meglio che questo sofisma *pro domo sua*:

« Il popolo cattolico si domanda, se un Ministero che non può guarentire la vita del Re cui si protesta fedele, è capace di guarentire la vita e la libertà del Papa che esso ricopre d'ingiurie. E dopo questo attentato, niuno può stupire che il Papa senta difesa si dichiari prigioniero in Vaticano. »

CORRIERE DI MILANO.

Le dimostrazioni di Milano — L'assassino Passananti — Notizie di Napoli.

18 novembre.

— *Viva il Re!* È la parola, il saluto della giornata.

Si aggiunge che tutte le Associazioni sono convocate e che stasera avremo una grande dimostrazione.

— Ci venite?

— Certo.

Si ripete:

— Viva il Re!

La città è tutta imbandierata.

La Prefettura, il Municipio, gli uffici dei giornali sono da ieri invasi dalla folla avida di notizie. Tutti chiedono: — Ebbene?

Le si risponde:

— Bene.

— Davvero?

— Certo.

— Il Re sta bene?

— Benissimo.

— E Cairoli?

— Meglio.

— Alla buonora; viva il Re!

Ma la commozione non dilegua coll'inquietudine; si muta in entusiasmo.

***

Riferirvi tutti gli incidenti di ieri sera e di stamane è impossibile. Vi pigliereì tutto il giornale.

***

La notizia arrivò qui nelle prime ore di notte, in Borsa. Un errore d'ortografia la fece credere molto più grave. Il dispaccio diceva:

« Attentato contro il Re: S. M. ferito leggermente braccio sinistro: città (Napoli) commossa. »

Poco dopo si diffuse un altro dispaccio incompletissimo della Stefani: non vi si parlava di commozione. Si rimaneva inquieti.

Al *Caffè Biffi* uno lo lesse ad alta voce.

Alcuni corsero alle informazioni. Tornarono dopo un quarto d'ora dalla prefettura dicendo:

— Nulla di male, il Re sta bene.

Allora tutti si levarono sventolando i cappelli e i fazzoletti gridando: *Evviva, evviva!* L'orchestra suonò la Marcia.

***

Intanto al teatro Milanese si faceva altrettanto, e al *Caffè Gnocchi*, e al *Caffè d'Europa*.

***

Il tempo era brutto: pioviggiava; ma le strade deserte furono in un attimo popolate.

— Dove si va?

— Alla Prefettura.

— Al Municipio.

— Alla *Perseveranza*.

***

Il sindaco conte Belinzaghi era al teatro Manzoni: non sapeva nulla.

Durante il terz'atto un messo del prefetto gli recò il dispaccio di Zanardelli.

La voce corse subito pei palchi e sulla scena.

Moralli vestito da *Lisbeto* alzava le braccia come dovesse effettivamente « *bruciare Pompeo*; » gridava: — Si suoni la Marcia, si suoni la Marcia.

In platea non si capiva; tutti si rivolgevano all'attrio.

Uno dice:

— Dentro il sindaco parla.

Tutti si precipitano dentro di nuovo.

Il sindaco legge il dispaccio e termina dicendo:

— Il nostro Re è salvo.

Allora è un pazzo urlare, le signore in piedi, si sventolano fazzoletti, si suona, si ripete, si applaude la Marcia reale, si grida viva, viva all'infinito...

***

La notizia giunse al Dal Verme tardi. Si rappresentavano i *Promessi Sposi* di Ponchielli. Si era al 4° atto, alla scena del Lazzaretto, al coro della preghiera.

Si lascia finire a stento: nasce un guazzabuglio sul palcoscenico.

Il basso comprimario Mola irrompe al proscenio e dà la notizia.

Rumoroso di raccapriccio.

L'oratore dice:

— Il Re ha dato una sciabolata all'assassino. — E tranciò energicamente l'aria colla destra.

Il pubblico urla:

— Bravo! bravo!

E suona la si suona la Marcia: prima in orchestra, poi dalla banda sul palcoscenico, e poi l'una e l'altra insieme in mezzo alle acclamazioni.

In galleria s'ode un fischio. L'imprudente è scoperto, preso, spinto dalla folla fuori del teatro.

E tutti applaudono, tutti battono le mani, compresi gli artisti, i cori, le ballerine.

***

In questo momento si pubblica il manifesto del Sindaco.

È un invito di *molti cittadini* per la dimostrazione di stasera alle 7 1/2. Il ritrovo è in piazza dei Mercanti: ma si capisce che la folla non ci capirà tutta e non basterà neppure la piazza del Duomo.

***

Mi comunicano alcuni particolari sull'assassino.

Il Passananto è un pregiudicato ben noto alla nostra Questura di Milano. È stato qui ascendo da Rocca d'Anfo dove ha scontato qualche anno di pena in quella Compagnia di disciplina.

Egli è stato anche a Fenestrelle.

È un omiciattolo cachettico, smilzo, butterato dal vaiuolo.

Egli bazzicava qui coi più sospetti sovversivi e scioperati.

***

Cairoli ha telegrafato al dott. Prandina, suo medico, che ha passato la notte senza febbre, facendo grandi elogi al coraggio e alla cortesia del Re, che ha passato con lui buona parte della sera.

R.

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta straordinaria del 18 novembre 1878.

Come ieri abbiamo detto, la Giunta convocò d'urgenza il Consiglio comunale per votare l'indirizzo di condoglianza e felicitazione a S. M. il Re.

Furono quarantuno i consiglieri che accorsero all'appello della Giunta: numero importantissimo, se si calcola che furono avvisati con tanta strettezza di tempo.

Erano presenti: Casalis, Villanova, Malvano, Benintendi, Azaglio, Pacchiotti, Molano, Favale, Oytana, Guadagnini, Ferrati, Spantigati, Calandra, Sperino, Di Trinità, Chiaves, Corti, Pateri, Balbo, Frescot, Chiappero, Lanza, Bianchi, Camba, Ricotti, Piana, Dupré, Ajello, Pasquali, Tani, Gastaldi, Lessona, Rignon, Barbaroux, Silvetti, Vegezzi, Bruno, Gioberti, Ricardi, Antonelli e Ceresole.

***

Nell'assenza del sindaco comm. Ferraris — il quale mandò da Firenze un telegramma al Consiglio — la seduta venne presieduta dall'assessore anziano comm. Niccomede Bianchi.

Questi, con voce assai commossa ed accento dignitosissimo, annunciò al Consiglio la causa della seduta straordinaria.

I consiglieri tutti e per tutta la seduta ascoltarono reverenti ed in piedi le parole del comm. Bianchi, il quale concludeva la sua breve ed eloquentissima arringa con questi detti:

« Vi sono dei fatti che per la loro enormità scuotono l'onore di tutti i cittadini, a qualunque partito essi appartengano: tale è il fatto scellerato dell'attentato contro la Maestà del nostro Re.... Deve però si voleva scrivere una pagina di lutto, la nazione scriverà una pagina di gioia e di gloria! » (*Applausi fragorosissimi*)

***

Il comm. Bianchi legge poscia il telegramma spedito a Sua Maestà — già dà noi pubblicato ieri — e soggiunge:

« Credo non si potrebbero scrivere parole « più vere. » (*Bene, bravo, verissimo*)

Dà lettura del telegramma alla città di Napoli. (*Applausi*)

Giunto alla lettura del telegramma della Real Casa, fu uno scoppio unanime di: *Viva il Re!*

***

Lesse poscia i telegrammi del Sindaco di Napoli e dell'on. Cairoli. (*Applausi*)

Il comm. Bianchi soggiunse:

« La Giunta ha creduto di compiere un dovere nell'attestare a tutti i Principi e Principesse della Real Casa i propri sensi di « condoglianza e felicitazione. Abbiamo perciò « inviati dispacci al Principe di Carignano, « alla principessa Clotilde e siamo stati per « sonalmente a visitare S. A. il Duca d'Aosta, « che testè una Commissione della Giunta accompagnava allo scalo della ferrovia.

« Abbiamo affidato l'estensione dell'indirizzo « al nostro onorevole collega Ricotti, che avrà « la bontà di darvene lettura. »

***

Ricotti sorge e con voce un po' rotta dalla commozione legge il seguente indirizzo:

« *Sire!*

« La vostra città di Torino che si gloria di « avervi dato i natali e che prima d'ogni altra Voi vi degnaste di visitare dopo cinta « la corona italica, come santi con profondo « sdegno e cordoglio il colpo tentato da una « mano esecranda contro l'Augusta Vostra « Persona, così con immensa gioia sappe che « erano salvi i giorni della M. V. preziosi a « tutto il mondo civile, preziosissimi a quella « Italia che in Voi e nella Regale Vostra « Casa fonda l'essere suo di nazione rinnovellata mercè gli eroici sforzi del Magnanimo Vostro Avo e del Grande Vostro Genitore.

« Corsero nove secoli omai che la candida « Croce di Savoia, varcate le Alpi, si piantò « in questo supremo lembo della penisola, « principio di audaci imprese; di forti propositi, di terribili cimenti, e pegno certo della « comune redenzione. La città di Torino, nè « per avversa fortuna, nè per prepotenza « straniera, in faccia ai più estremi cimenti « non mancò mai di essevi fedele ed ebbe « sue proprie come le glorie ed i trionfi, così « le sventure e i rischi della Vostra Stirpe « Regale.

« Vogliate adunque, o Sire, accogliere benignamente queste espressioni che sgorgano « caldissime da tutti i cuori di questa popolazione, e che questo Consiglio municipale « di unanime voto delibera che vi siano presentate con devozione di sudditi, e con affetto di figli e concittadini.

« Vogliate pure, o Sire, degnarvi di essere « interprete dei nostri sensi all'Augusta Donna « e al caro Principe, compagni Vostri nel pericolo e nel giubilo dello scampo a parte « principalissima dell'animo Vostro e dell'« ora rispettoso di tutta l'Italia. »

L'indirizzo fu votato ad unanimità e la seduta si sciolse col grido di: *Viva il Re! Viva l'Italia!*

***

Gli on. Villa, Sambuy, Davicini e Ferraris — fra telegrafici assenti — mandarono per lettera o per telegramma la loro adesione all'indirizzo.

INDIRIZZI

INDIRIZZO DEI SENATORI E DEPUTATI IN TORINO.

I senatori e deputati che si trovano in Torino hanno indirizzato il seguente telegramma a S. E. il ministro Cairoli.

S. E. Presidente Consiglio ministri
NAPOLI.

Senatori deputati presenti Torino profondamente commossi nefando attentato pregano V. E. manifestare LL. MM. sentimenti vivissime di dolore e antica devozione Dinastia gloriosa alla quale la patria deve la sua libertà e la sua indipendenza felicitandosi coll'Eccellenza Vostra di aver potuto cooperare a far salva all'affetto ed alla riconoscenza del paese Augusta persona del Re.

Senatori

Benintendi — Bella — Barbaroux — A. Simonda — De Ferrari — Boschi — Cosenz — D'Azeglio — Provana del Sabbione — Bertea — Vegezzi — Bruno — Cavalli — Ricotti — Corsi — Valfrè — Parnati.

Deputati

T. Villa — P. Spantigati — E. Di Sambuy — C. Compans — C. Favale — Vajra — E. Pasquali — Mongini — A. Ceresa — G. Davico — Sperino — Paolo Massa — D. Chiaves — Allis — Colombini — Davicini — Di Rosino.

Mancano le firme dei senatori e deputati che adirono per mandato.

L'Intendenza di finanza di Torino ha spedito i seguenti telegrammi:

Sua Eccellenza
Presidente Consiglio Ministri, Napoli.

Impiegati Intendenza finanza Torino ed uffici dipendenti, nessuno escluso, costernati fino a non dire, per infame attentato alla sacra persona di Sua Maestà il Re, benedicono Provvidenza, che ne preservò preziosissima vita, ed ammirano, attoniti e riverenti, coraggio imperterrito. Indignazione e gioia universali riaffermeranno devozione entusiastica nobilissima stirpe.

Intendente Finanza
Firm. DEMARIA.

Sua Eccellenza Cairoli
Presidente Consiglio Ministri, Napoli.

Personale finanziario provincia Torino si felicita con Vostra Eccellenza per scampato pericolo la grazia tradizionale coraggio sua storica famiglia.

Intendente finanza
Firm. DEMARIA.

La Società degli ufficiali in ritiro spedì il seguente:

A Sua Eccellenza Cairoli Presidente Ministero,
Napoli.

Società ufficiali ritiro Torino, profondamente commossa vile attentato contro Sua Maestà e V. E., ringrazia Provvidenza aver conservato al prezioso vita all'Italia e prega E. V. presentare a S. M. nostre Presidente onorarie sentimenti indignazione e ad un tempo giubilo ottenuta salvezza.

Presidente DE SONNAZ.

Generale Sonnaz, presidente Società ufficiali riposo,
Torino.

Sua Maestà gradito vivamente sentì

menti sapresi da V. S. in occasione del nefando attentato dal quale la fortuna d'Italia lo salvò.

CAIROLI.

Gli impiegati degli Uffizi provinciali hanno spedito il seguente indirizzo:

A S. E. il primo Aiutante di campo di Sua Maestà,

Napoli;

Commossi, indegnati esecrando attentato impiegati Uffizi provinciali di Torino pregano V. E. presentare a S. M. e Reale Famiglia rispettoso omaggio, intemerato affetto e devozione.

C. BACCALARIO, *segretario-capo.*
L. LANINO, *ingegnere-capo.*

Alla Marchesa Villamarina per Sua Maestà la Regina d'Italia.

Le dame patrone Istituto figlie Militari, colpite infame attentato, ammirando difficile calma coraggiosa, di donna, di Sovrana, ringraziano Iddio per le tre così preziose vite salvate.

La vice-presidente
Marchesa DELCARRETTO.

A Sua Maestà il Re,

Comitato centrale Consorzio nazionale compreso orrore infinito per esecrando attentato, esprimo Vostra Maestà sua gioia immensa per sfuggito pericolo; rinnova attestato devozione inalterabile, fatta ancor più viva, profonda e riverentemente affettuosa; fa voti saluto Vostra Maestà, Sua Regno lungo, benedetto, felice.

Il Presidente: EUGENIO DI SAVOIA.

Venezia, 18 novembre 1878.

Principe Eugenio di Savoia-Torino.

Comitato Consorzio Nazionale di Venezia profondamente indignato vilissimo attentato contro la patria nell'Augusta persona del Re Leale, porge Vostra Altezza sue condoglianze orribile fatto, sue felicitazioni per scongiurato pericolo e prega Vostra Altezza farsi interprete presso Re, Regina, principe Napoli, suoi sentimenti, immensa gioia sfuggito pericolo, suoi voti salute felicità Casa Savoia.

GIOVANELLI *presidente*
ZAJOTTI *segretario.*

A Sua Maestà il Re,

Principe Giovanelli di Venezia a nome suo Comitato veneto pel Consorzio Nazionale città di Venezia, mi prega essere interprete presso Vostra Maestà, Sua Maestà la Regina, profonda loro indegnazione, loro condoglianza orribile fatto, loro felicitazioni per scongiurato pericolo, loro voti salute felicità.

Il Presidente
EUGENIO DI SAVOIA.

Scuola normale di ginnastica.

Al ministro De Sanctis,

Roma.

Quinto corso normale ginnastica, riunito per inaugurazione, all'annunzio del vile attentato contro Sua Maestà, esprime vivissimi sensi di fedeltà ed affetto, e prega E. V. farsi interprete immensa soddisfazione sapere Sua Maestà illesa.

Per la Direzione, gl'insegnanti e gli allievi rappresentanti 27 Provincie
Il presidente RICARDI.

Primo Aiutante di Campo di S. M.,

Napoli.

All'annunzio infame attentato, Società ginnastica torinese riaffirma suo antico affetto verso S. M. il Re, e commossa ringrazia la Provvidenza che ha voluto illeso nostro valoroso amato Sovrano.

Il presidente: RICARDI.

S. M. Regina d'Italia,

Napoli.

Gloriosa Regina, anche stavolta fosti l'angelo tutelare della Nazione. Il Re è incolume! Voi circondate suo fianco!

Piena d'orrore per esecrando attentato, la Società ginnastica torinese sentesi salvo ben accetto suo Re.

Il presidente: RICARDI.

Scuola di commercio municipale.

A S. E. il Ministro interni,

Napoli.

Insegnanti e alunni Scuola civica commercio Torino vivamente commossi annunzio esecrando attentato uniti solo sentimento pregano V. E. farsi interprete presso S. M. loro sensi affetto devozione verso Reale Famiglia.

Viva Italia, viva Casa Sabauda, viva Cairoli.

Il direttore: Prof. VALERONE.

Associazione cotoniera italiana.

Sua Eccell. mon Visone,
Ministro Real Casa

Napoli.

Associazione cotoniera italiana esprime suo profondo rammarico per orribile attentato alla persona S. M. il Re e prega Iddio che protegga l'Italia serbando lei il migliore Sovrano.

Il Presidente
PAOLO MARZONIS.

Società degli esercenti.

A. S. E. Cairoli,

Società esercenti torinesi riuniti assemblea non trovando parole sufficiente stimatizzare infame attentato contro pur troppo leale Sovrano e vecchio venerando patriota Cairoli, fa voti pronta guarigione.

Al primo aiutante d. S. M.

Esercenti torinesi riuniti oggi in assemblea, esprimono condoglianze e per funesto attentato contro Vostra Maestà.

Dio protegga Casa Savoia.

Istituto Rossi.

A S. M. il Re d'Italia

Napoli.

Direttore Istituto Rossi, professori, studenti costernati fino alle lagrime per infame attentato contro M. V., giubilano sapendo conservato alla patria il custode fedele delle leggi, il Re leale amatissimo.

Torino, 18 novembre 1878.

Tribunale militare.

S. E. comm. Visone, ministro R. Casa
Napoli.

Funzionari tribunale militare esprimono sentimenti loro profondo cordoglio per infame attentato a S. M. il Re, fanno voti conservazione preziosi giorni delle LL. MM. e Principe Reale, e rassegnano ossequio, devozione e fedeltà.

Avvocato fiscale militare
DELPONTE.

Associazione fra i sott'ufficiali, caporali e soldati.

Sua Maestà Umberto — Napoli.

Imprecando a chi voleva togliervi al bene tutta Italia, Associazione sott'ufficiali Torino fa voti per Vostra preziosa salute, rafferman-dovi sentimenti devozione.

Torino, 18 novembre 1878.

Presidente CALANDRELLI.

L'Unione, Società fra principali ed operai pristinai.

Sua Maestà Umberto — Napoli.

Società *Unione* pristinai Torino, sommamente commossa per nefando attentato Maestà Vostra, felicitasi per scampato pericolo Vostra preziosa vita, presentandovi affettuosi atti leale devozione.

Presidente GIACOMELLI.

Presidente Consiglio Ministri — Napoli.

Società *Unione* pristinai Torino, oltremodo addolorata per infame attentato vita amato Re, elogio Eccellenza Vostra dimostrato coraggio salvamento Sovrana Persona vostra presentandovi eterna riconoscenza.

Presidente GIACOMELLI.

Società Promotrice dell'Industria Nazionale.

A S. E. il primo Aiutante di Campo del Re
Napoli.

La Società Promotrice dell'Industria Nazionale, profondamente commossa per l'inaudito attentato alla persona di S. M. il Re, suo socio onorario, nel mentre eleva un grido d'indegnazione contro l'infame che osò colpire l'Italia nell'augusto suo Capo, fa fervidi voti per la felicità del Re e della Real Famiglia.

Torino, il 19 novembre 1878.

Il presidente AJELLO.

Società d'istruzione militare e di beneficenza della Guardia Nazionale di Torino.

A S. E. il generale Medici — Napoli.

Il sottoscritto, a nome della Società d'istruzione militare e di beneficenza dell'ex-Guardia Nazionale di Torino, prega V. E. esprimere a S. M. il Re sensi vivissimo cordoglio e disgusto pel vile attentato cui S. M. fu vittima, esprimendo pari tempo sensi profonda devozione verso S. M. e R. Famiglia.

Torino, 18 novembre 1878.

Il Presidente RICARDI DI NETRO.

Corte di Cassazione di Torino.

Ieri mattina, conosciuto l'esecrando attentato, il Primo Presidente della nostra Corte Suprema, ed il reggente la Procura Generale mandarono il seguente telegramma al Ministro Guardasigilli, e al Presidente del Consiglio dei ministri:

« Primo Presidente Corte Cassazione Torino, ed il Reggente Procura Generale presso la medesima esprimono il profondo orrore destato per l'infame attentato alla Sacra persona di S. M. il Re, e pregano notizie precise per sollevare la Corte dall'ansia che l'opprime. »

Ecco la risposta avuta:

Al reggente Procura Generale
Corte Cassazione.

Mi feci interprete presso S. M. dei sentimenti espressi nel telegramma d'oggi. Sua Maestà porge per mio mezzo vivi ringraziamenti. La ferita del Re fu lievissima scalfitura.

CAIROLI.

Il Consiglio accademico della nostra Università, radunatosi ieri d'urgenza, mandò al Ministro della pubblica istruzione a Roma un telegramma, pregandolo d'esprimere a S. M. i sensi del suo profondo dolore.

« *Studenti Università Torino.*

« Ringrazio commosso del gentile pensiero della auguratami pronta guarigione.

CAIROLI. »

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta ufficiale* del 16 novembre reca:

1. **R. Decreto** (n. 4548), in data 5 ottobre, che sopprime il R. Istituto tecnico di Vicenza.

2. **R. Decreto** (n. 4549), in data 5 ottobre, che denomina *Liceo Umberto I*, il secondo Liceo instituito in Palermo.

3. **R. Decreto** (n. MIII, parte suppl.), in data 26 settembre, che erige in Corpo morale il Pio legato di mons. Melchiade Ferlisi, avente per iscopo la instituzione di scuole pubbliche e il soccorso agli ammalati poveri in Castelterminal.

4. **R. Decreto** (n. MMII, parte suppl.), in data 21 ottobre, che fissa a ventuno il numero dei componenti della Camera di commercio ed Arti di Padova.

5. **R. Decreto** (n. MMIV, parte suppl.), in data 19 ottobre, che erige in Corpo morale l'Asilo infantile del comune di Corte dei Frati (Cremona).

6. **Disposizioni** nel personale dipendente dal Ministero della guerra e nel personale dell'Amministrazione finanziaria.

Prodotti del Macinato
(mese di ottobre).

La tassa sul macinato, liquidata col contatore, fruttò nel mese di ottobre ultimo lire 7,345,974 81, con un maggiore prodotto di lire 59,362 93 su quello ottenuto nel mese di ottobre 1877.

Il prodotto generale dei primi dieci mesi dell'anno in corso, fu di L. 88,546 273 87, con un'eccedenza di L. 306,285 61 sul prodotto ottenuto nello stesso periodo di tempo del 1877.

Contribuirono a questo aumento le provincie meridionali con un reddito di L. 20,831,945, superiore di L. 328,005 a quello ottenuto nell'anno precedente, e l'Italia centrale con un reddito di lire 14,708,667, eccedente di lire 9904 i proventi del 1877. Le percezioni nell'Italia superiore diedero la somma di lire 27,005,680, con un minore provento di lire 31,825 su quello del 1877. (*Ec. d'Italia*).

CRONACA

19 novembre.

Effemeridi torinesi — 19 novembre. 1459. Da ordinati della Città, risulta che il Comune pagò del proprio perchè i professori e gli studenti dell'Università, ricoveratisi ad Ivrea per timor di peste, ritornassero in Torino.

Ai lettori. — Per soverchia abbondanza di materia e segnatamente di notizie che non crediamo di poter ritardare siamo costretti a tralasciare in questo numero il romanzo e l'appendice drammatica. Siamo certi che i nostri lettori, pienamenti persuasi dell'urgenza delle nostre odierne informazioni, scuseranno questa interruzione.

Te Deum. — Ieri, alle ore 3 pomeridiane, venne, nella Magistrale Basilica dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro, cantato un solenne *Te Deum* in ringraziamento di aver preservato il nostro re Umberto I dall'infame attentato a cui poco mancò ne rimanesse vittima.

La funzione fu splendida come sempre sono tutte le funzioni religiose celebrate per cura del Gran Magistero Mauriziano, e ne venne tributate le lodi a S. E. Correnti, primo segretario di S. M. pel Gran Magistero, ed all'Ill.mo sig. barone Cova, suo primo ufficiale, che sono a capo di quell'Amministrazione.

La solenne funzione rivestiva carattere privato, non essendovi venuto invito. Solo il Gran Consiglio dell'Ordine scintillante di decorazioni, il Corpo degli impiegati e la R. Arciconfraternita Mauriziana formavano la rappresentanza ufficiale. Perchè volendo senza indugio porgere atti di grazia, non vi fu tempo a disporre per una funzione con intervento delle RR. Corti ed autorità civili e militari.

Ad onta però di ufficio al privato, numerosissimo fu il concorso dei fedeli; osservavasi fra gli astanti tutta l'eletta società torinese e molte autorità.

Dimostrazione popolare. — L'*Esercito*, Società di mutuo soccorso, in unione alla *Associazione generale degli Operai*, Ricorrendo domani il 27° anniversario della nascita di S. M. la graziosa nostra Regina, e desiderando questa Società di festeggiarlo con particolare dimostrazione in un col fausto avvenimento dall'essere scampata Sua Maestà il leale e coraggioso nostro Re dallo stile del detestabile assassino in Napoli, a tale effetto invitano per le ore 7 1/2 di domani sera (20) tutte le Società di Torino che desiderano associarsi a queste, a trovarsi con bandiera alla sede della Società Generale degli Operai, via Mercanti, N° 14, per recarsi in massa da S. A. R. il Duca d'Aosta, da S. A. R. il Principe di Carignano, alla Prefettura ed al Municipio.

Il presidente Società l'Esercito
FRASC. ARCHINTI.
Il presidente Società Generale
DANIELE MAURIZIO.

Cronaca nera. — A Torino.

Insolazione... — Da malore improvviso, dovuto probabilmente ad insolazione, fu colta ieri in via S. Massimo certa Margherita U., d'anni 35, di Giaveno.

La povera donna non aveva domicilio, per cui la si dovette condurre in Questura.

*** *Scontro.* — Tra un *omnibus* ed un carro-motore del *tramway* di via Po accadde ieri un investimento che per fortuna non produsse che guasti materiali.

*** *Che sbornia!* — Un ubbriaco che da parecchi e parecchi mesi ha varcata la sessantina, cadde sotto l'influenza d'una potentissima sbornia. Lo si dovette accompagnare [a casa da due guardie municipali.

*** *Morto.* — Stamane, alle 7, in un fossato del corso S. Maurizio si rinvenne un cadavere.

Poco dopo si seppe esser quello di certo Michele Danetto, detto *Robabona*, d'anni 50, brentatore. A quanto si può arguire, l'infelice era in istato d'ubbriachezza e cadde nel fossato così malamente da rimaner annegato in pochissima acqua.

*** *Arrestati:* 2 per disordini in istato di ubbriachezza, 2 per oziosità e sospetti, 2 per inchiamazzi, 2 per questua e 4 donne.

STATO CIVILE DI TORINO — 18 novembre.

Morti. — Ferrero Francesco, d'anni 59, di Volpiano, cocchiere — Occhiffre Paola, id. 24, di Torino — Testa teologo Vittore, id. 62, di Bra, membro dell'Accademia delle Scienze — Grana Domenica nata Lanzoco, id. 43, di Beinasco — Marchiandi Giovanni, id. 66, di Frassinetto — Bertola Agnese nata Martini, id. 50, di Barge — Musso Giovanni, id. 63, di Moncalo — Pelletti Angela nata Raffinella, id. 36, di Montalto — Perrone Giuseppe, id. 60, di Chialamberto — Pascale Giovanni, id. 24, di Torino, lattoniere — Bianchi Maria, id. 23, di Induno Olona — Montanari Giovanni, id. 51, di Novara, caffettiere — Più 8 minori d'anni 7 — *Totale* 20, *cioè a domicilio* 13, *negli ospedali* 7, *non residenti in questo comune* 1.

Nascite 25, cioè: maschi 11, femmine 14.

Matrimoni celebrati 2.

Spettacoli d'oggi

Carignano, o. 8 — *Kean.*

Vittorio, o. 7 1/2. — *Ruy-Blas*, opera — *Ettore Fieramosca*, ballo.

Gerbino, o. 8. — *Il marito d'Ida* — *Angelina e Coridone.*

Alfieri, o. 7 1/2. — *Cicco e Cola*, opera — *Amore e magia*, ballo.

Rossini, o. 8 — *Un barbo al codice.*

Balbo o. 8. — Compagnia equestre C. Fassio.

S. Martiniano, o. 7 3/4. — *Parigi del 1878*, spettacolo in 5 atti e 20 quadri. — Tutti i giovedì recita di gala alle 2; tutte le domeniche e feste recita popolare alle 3.

Birraria e caffè della Cernaia. — Tutte le sere dalle 8 alle 10 1/2 concerto musicale.

Salone del Caffè Romano. — Dalle 7 1/2 alle 11 gran concerto musicale.

Gran Skating-Rink di Torino. — Dalle 9 alle 12 antim. e dalle 2 alle 5 pom.

Skating-Rink di piazza d'Armi — dalle 8 alle 12 ant., dalle 2 alle 6 e dalle 8 alle 11 pom.

Osservazioni Meteorologiche
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino
18 novembre 1878.

Altezza barom. in millim. a 0°	Temp. centig. gr. di temper.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in cent.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
9 a. 735,9	+ 3,8	5,4	87	14° 24'	calma	copert.
9 a. 736,5	+ 4,5	5,5	87	14° 23'	calma	copert.
12 m. 736,4	+ 4,9	5,9	89	14° 24'	calma	copert.
3 p. 736,3	+ 5,1	5,9	88	14° 24'	NE d.	piogg.
6 p. 737,0	+ 4,7	5,8	89	14° 23'	NE d.	piogg.
9 p. 737,4	+ 4,4	5,9	92	14° 23'	NE d.	piogg.

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali: Minima + 2,0; Massima + 5,7

Acqua caduta mill. 9,7

Minima della notte del 19 novembre + 4,1

Bollettino Astronomico.
(*Tempo medio di Roma*) — 20 novembre 1878.

Nascere del **SOLE**, 7 26 — Passaggio al meridiano, 0 5 — Tramonto, 4 44.

Nascere della **LUNA**, 2 24 matt. — Passaggio al meridiano, 8 21 matt. — Tramonto, 2 7 sera.

Giorno della Luna 28°.

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'Ufficio meteorologico di Firenze della sera del 17 novembre 1878 (ore 1 pom.):

Dominio di venti freschi fra scirocco e ponente. Mare Ligure, Tirreno e alto Adriatico assai agitati. Venti molto forti di sud, sud-ovest e mare agitatissimo nei paraggi di Napoli; mare agitato anche a Portoempedocle e presso Otranto. Cielo sereno o sparso di nubi in tutto l'Adriatico inferiore, sul golfo di Taranto ed in alcuni paesi della Sicilia; generalmente coperto altrove. Pioggia a Firenze, a Camerino, a Roma, a Napoli ed a Portoempedocle. Barometro oscillante irregolarmente; leggiero abbassamento nell'Italia meridionale, leggero alzamento in Sardegna.

Il tempo accenna ad un graduale miglioramento; però son sempre probabili delle pioggie e dei venti assai freschi nell'Italia superiore e centrale e sul basso Tirreno.

Temperature estreme
in alcune città d'Italia del 15 novembre.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Torino	7.7	—0.1	Firenze	13.5	7.8
Parma	10.7	3.4	Roma	13.5	8.8
Milano	11.6	1.6	Ancona	13.6	8.2
Bologna	12.0	5.8	Livorno	16.8	10.8
Genova	12.0	7.0			

SOCCORSI AGLI INONDATI.

SOTTOSCRIZIONI.

Racconigi.

Domenica scorsa, 10 corrente, ebbe luogo all'albergo della *Barra di ferro* il pranzo della Società mugnai e panettieri di Caramagna e dei paesi circonvicini.

Fra l'allegria della festa un nobile pensiero non mancò pei poveri Cortemilesi; al volgere del banchetto si aperse una sottoscrizione a pro' di quei miseri inondati, la quale fruttò L. 12 05.

Ecco la lista degli oblatori:

Soci: Alessio F., centesimi 50; Arnosino G. B., c. 50; Bonetto A., c. 50; Bongiovanni D., L. 1; Bongiovanni G., c. 50; Boris C., c. 50; Casante G., c. 50; Casavecchia S., L. 1; Coppa, c. 15; Fassi C., c. 50; Garnero G., c. 50; Patris M., c. 50; Piacenza B., c. 50; Sartoris G. B., c. 50; Vaccotto M., L. 1; Viara G., c. 40.

Estranei alla Società: Musso G., albergatore, L. 1; Strumia C., cantore di Cavallermaggiore, L. 2.

Lista precedente	L.	12240 81
P. L., Demonte	»	10 »
A. A.	»	25 »
Teresa Martoglio	»	» 50
Riva G. B.	»	5 »
Massa G. B.	»	2 »
A. B.	»	5 »
B. M. e F.	»	10 »
Vaccarino Giorgio	»	2 »
Da alcuni studenti della R. Università, residuo della somma raccolta per il telegramma al Re	»	6 50
Società mugnai e panettieri di Caramagna	»	12 05
Totale	L.	12316 86

NECROLOGIA.

Nel pomeriggio di ieri è morto l'egregio teologo **Vittorio Testa**, membro dell'Accademia delle Scienze, noto nel mondo degli studiosi per la sua molta dottrina. Era uno dei nostri più dotti filosofi ed egittologi. Quanti ebbero la ventura di conoscerne l'onestà e bontà del suo carattere, ne deplorano acerbamente la perdita immatura.

La sepoltura ha luogo quest'oggi, alle ore 4 1/2, partendo da piazza Vittorio Emanuele.

CORRIERE DELLA SERA

18 novembre.

PARTENZA DEL DUCA D'AOSTA.

Ad onta delle più vive istanze dei medici, e delle più calde esortazioni del suo seguito, S. A. R. il Duca d'Aosta ha deciso di partire questa sera col convoglio delle 7,20. S. A. R. conoscendo per propria dolorosa esperienza quali siano le emozioni che accompagnano i codardi attentati di cui sono vittime i regnanti da parte di menti traviate e malsane, vuole assistere e confortare il fratello in questa deplorevole emergenza; l'amor fraterno fa inoltre al generoso e nobile Duca un bisogno del cuore l'assicurarsi col proprii occhi che la ferita del Re non è che leggiera.

DIMOSTRAZIONE DI STUDENTI.

Questa mattina, fra le 10 e le 11 ore, parecchie centinaia di studenti percorrevano i portici di piazza Castello e di via Po gridando con vero entusiasmo: Viva il re Umberto! Viva la regina Margherita! Viva Cairoli! A queste acclamazioni alternavansi grida di indignazione contro l'Internazionale, il socialismo, l'assassino, ecc.

Giunta davanti all'Università, la dimostrazione si fece più clamorosa. Il commendatore Lessona, rettore dell'Università, comparve al balcone e disse: « In nome della nazione, gli studenti! » Queste semplici parole furono coperte d'applausi.

Gli studenti si recarono quindi nel cortile dell'Università. Una sedia fu messa in mezzo del cortile, e in quella salirono parecchi oratori che espressero in varii termini la loro protesta contro l'attentato, la loro devozione verso la Casa di Savoia, la loro ammirazione per Cairoli.

È inutile dire che ogni allocuzione era salutata dai più vivi battimani e dai più strepitosi evviva.

Pioveva a dirotto; ma i bravi studenti non si sgomentarono per così poco. La dimostrazione durò parecchio tempo.

Affluenza di telegrammi.

L'attentato contro il Re produsse una tale affluenza di telegrammi e privati e governativi negli uffici telegrafici che tutte le linee ne sono ingombrate, e non ostante ogni attività e solerzia del personale le trasmissioni devono subire qualche ritardo.

CORRIERE DEL MATTINO

19 novembre.

TE DEUM ALLA METROPOLITANA.

Oggi alle ore 5 si celebrerà alla nostra Metropolitana un solenne *Te Deum* di ringraziamento con intervento dell'Arcivescovo, del Capitolo e di tutte le autorità civili ed ecclesiastiche.

CORRIERE DI NAPOLI.

L'arrivo dei Sovrani — L'attentato.

Napoli, 17 novembre 1878 (sera).

Procedo agitato a sbalzi. È impossibile restar con l'animo calmo e con l'intelletto chiaro quando si assiste al ricevimento che Napoli ha fatto ai Sovrani ed all'orribile delitto voluto commettere da mano assassina.

I Sovrani sono giunti alla stazione all'ora stabilita, cioè alle 2,30 minuti. Una compagnia del 67° fanteria con bandiera e musica rendeva gli onori alla stazione, ove nella sala d'aspetto erasi riunito quanto di più pregevole ha Napoli per casato, fortuna ed intelligenza. La Regina è scesa per prima e ponendo piede sul cuscino ricamato dalle alunne dello Spirito Santo e disegnato dal Michetti, ha stretto la mano alla duchessa di Rovino, alla duchessa di Montelsone, alla principessa di Molfetta e ad altre signore che le si affollavano d'intorno.

Intanto fra le grida ed i battimani, prendevan piede a terra il Re, il Principino, le dame di Corte, la Casa militare e quasi tutto il Ministero, compreso il Cairoli. Penetrati nella sala, il conte Gianno, sindaco, da dotti poche parole di benvenuto al Re, che vi ha risposto con altre pochissime parole, poi il corteggio si è posto in moto.

Arrivano un picchetto di corazzieri, veniva la vettura reale in cui sedevano il Re, la Regina, il Principino e Cairoli, seguivano il Sindaco, la Giunta e circa 2000 vetture, cioè avrebbero dovuto seguire, perchè la popolazione ha fatto irruzione ed accerchiando i Sovrani li conduceva quasi in trionfo. Solo un ufficiale dei corazzieri si teneva allo sportello.

Pare una descrizione dell'indescrivibile non si può. Io rinunzio a dire la frenesia, l'entusiasmo di tutta una popolazione lieta e fiera di salutare i Sovrani e riconfermare ancora una volta con le sue grida il plebiscito che ci unisce.

Dalle finestre, dai balconi pieni di gente e pavesati a festa piovevan fiori, pezzettini di carta su cui era stampato il benvenuto. Il tempo stesso avea messo il suo bronco ed il sole splendeva vivissimo, quasi che il cielo si volesse unire alla festa nostra.

Chi avrebbe pensato che una mano sacrilega era lì pronta a colpire il Re? Chi mai avrebbe osato supporre l'esistenza di un uomo tanto malvagio da tentare di distrurre la gioia di un popolo spegnendo un Re? Se qualcuno lo avesse detto, lo si sarebbe tacciato di pazzo.

Tuttavia quella mano era là. Un uomo dagli abiti dimessi, dalla statura piccola, dal viso laido stava frammisto al popolo che gioiva intorno la vettura reale, con la sinistra mano teneva una bandierola rossa e la destra nel corpetto.

Arrivato il corteggio all'angolo della strada Carriera Grande alla Vicaria, l'assassino ha colto il destro di un pigia pigia del diavolo; la vettura reale era ferma; impossibile di avanzare senza che i cavalli calpestassero mezzo di uomini. E fiori e grida e battimani a non dire. Quando mano quest'uomo tirar dall'abito un acuminato coltello e, gridando *Viva la repubblica*, slanciarsi sul Re. Questi improvvisamente s'alza e, a deviare il colpo, offre il braccio e l'omero sinistro: è scalfitto.

L'onorevole Cairoli lo scorge; slanci, acciuffarlo pei capelli e deviar il colpo fatale, fu un istante solo. L'assassino tenta svincolarsi, e mentre il Re pon mano alla sciabola, dà un colpo al Cairoli. L'arma micidiale sfiora il braccio di Cairoli e gli si conficca nella coscia sinistra. Il bravo cittadino non lascia presa, l'ufficiale dei corazzieri capisce ciò che si passa, e con un rapido fendente ferisce sul capo l'assassino e lo arresta.

Il corteggio si rimette in moto. Pochi solo si sono accorti del gran delitto che si è tentato: si vede un uomo ferito condotto dalla via, lo si suppone caduto sotto i cavalli; la possibilità di un assassinio, di un regicidio non entra nella testa della popolazione che continua a gridare, a gittar fiori ed a battere le mani.

Alcuni osservano che il Cairoli tien sempre ferma la mano sulla coscia, che la Regina sembra commossa, il Principino pallido. Si pone tutto ciò a carico della fatica e si continua a gridare, e batter le mani ed a gittar fiori. La carrozza reale arriva a Palazzo letteralmente coperta e fra l'entusiasmo sempre maggiore. La vasta piazza del Plebiscito è come onda di mare. Il Re sereno, calmo, imperturbabile, risponde con un sorriso ai saluti, e saluta anch'egli. Al vederlo nessuno crederebbe sia sfuggito ad un così gran pericolo.

Pure la notizia, prima sommessa, poi più forte, si fa strada; si comincia dal dubitarne, si finisce con avarne la certezza. Il Re tarda a mostrarsi al popolo che insistentemente lo chiama; alla fine si fa vedere, ma per un sol momento.

***

L'indignazione è generale. Il sindaco, la Giunta, le autorità si recano a congratularsi col Sovrani per il pericolo scampato, esternando i sensi di orrore di cui è compresa la popolazione. L'aristocrazia, la borghesia si affolla al palazzo dove un gentiluomo di Corte, il nostro Mario Matina, riceve le carte di visita d'innumerevoli cittadini. In men di un'ora quattro ceste ne son piene ed il popolino non lascia la piazza nella speranza di rivedere ancora i Sovrani.

E per più tardi una splendida dimostrazione si prepara. La parte più scelta della cittadinanza si è data convegno alle otto in piazza Dante per dimostrare l'orrore di cui son presi i Napolitani per l'attentato e la gioia di saper salvo il Re.

***

Ed una qualche informazione sull'assassino. Condotto alle carceri di Vicaria, è stato sommariamente interrogato; confessò il misfatto, dice di averlo compiuto perchè odia i re. Su lui erano molti proclami incendiari in cui si diceva che bisognava uccider tutti i grandi.

Il telegrafo vi dirà il suo nome, io lo

ignoro, conosco solo che è di Pavia ed appartenevà all'Società dei cuochi.

Le ferite dell'onorevole Cairoli non presentano gravità, quella di S. M. il Re è assolutamente epidermidale, una semplice graffiatura. Ma se il Cairoli non era presto ad afferrare l'assassino, il giorno più di festa nostro si sarebbe cangiato in lutto eterno.

Il nostro popolino è però fiero che l'assassino non sia nato sulle sponde del Sebeto. Saputo che il Re è salvo e l'assassino non napoletano, è tutto contento e nel momento si bea dell'illuminazione e grida evviva ai Sovrani come un sol uomo.

La circolazione delle vetture è impedita per via Roma; scommetto che, se dall'alto cadesse una pietra, non andrebbe per terra. Folla simile non ho mai visto. L'entusiasmo raggiunge il delirio. A domani.

NICOLA LAZZARO.

NOTIZIE DA ROMA.

17 novembre.

Proroga dell'apertura del Parlamento. — Secondo un telegramma della *Gazzetta d'Italia*, a Roma si parlava della proroga della riapertura del Parlamento, poichè quasi tutti i deputati delle Provincie Meridionali intendono stare a Napoli durante il soggiorno colà dei Sovrani.

— *Il Tevere.* — Telegrammi da Roma annunziano che il Tevere decresce rapidamente; quasi tutte le vie sono libere; resta l'acqua in piazza del Pantheon che non può avere sfogo perchè sono ingombri i canali.

Da Ferrara.

Ci scrivono in data del 16:

In segno di gioia pel fallito attentato contro il Re Umberto I, preparasi stassera grande dimostrazione; città imbandierata.

Università, Municipio, Provincia, Liceo, ecc., mandarono indirizzi di devozione alla Famiglia Reale. Questa sera teatro illuminato a giorno.

La principessa Maria Darmstadt.

La principessa Maria di Assia-Darmstadt, di cui il telegrafo ci annuncia la morte per difterite, era figliuola del granduca Luigi IV e della granduchessa Alice Matilde e aveva poco più di 4 anni, essendo nata il 24 maggio del 1874.

Inondazione a Firenze.

Anche a Firenze nella bassa valle dell'Arno e dell'Ombrone e nella Maremma si temono delle inondazioni.

I treni ferroviari sono impediti o ritardati. Piove da tre giorni.

Allagamenti e disastri nel Friuli.

Le pioggie torrenziali di questi giorni, avendo straordinariamente gonfiato torrenti e fiumi, sono state causa di guasti anche nella provincia di Udine.

Il ponte sul Cormor fra Pagnacco e Lovnacco è caduto. A Martignacco la Lavia ha prodotto dei danni non irrilevanti. Lo stesso ha fatto il Cormor anche verso Pozzuolo. Alla bassa, dalla parte di Paradiso, una vasta zona di terreno è allagata. Anche la linea della Pontebba ha sofferto in qualche parte. La stazione di Tarcento ora l'altro giorno sott'acqua.

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI

Della sera.

Venezia, 18. — Imponente dimostrazione, che continuò quasi tutta la notte. Le campane suonavano a festa. Stamane i negozi sono chiusi, la città imbandierata, la popolazione esultante.

Napoli, 18. — Stamane alla Cappella Reale ebbe luogo una funzione di ringraziamento. Tutta la Corte vi assisteva; la Regina era commossa fino alle lagrime. Quindi vennero ricevuti i senatori, i deputati, tutte le autorità ed i rappresentanti delle Corporazioni.

Messina, 18. — Una dimostrazione imponentissima con musiche percorre le principali strade, acclamando al Re, alla Regina e alla Casa di Savoia. Il sindaco ed il prefetto dissero parole che suscitarono entusiasmo. La città è imbandierata. Commozione generale.

Firenze, 18. — La notizia dell'attentato ha indignato tutta la popolazione. Si prepara un'imponentissima dimostrazione.

Palermo, 18. — La popolazione è profondamente commossa ed indignata per l'attentato. La Giunta municipale pubblicò un manifesto annunziante che telegrafò esprimendo i sensi di profonda indignazione della popolazione, i quali sensi sono un nuovo plebiscito d'amore e di devozione alla Casa Reale e all'Italia libera e una.

Parigi, 16. — La *République française* esprime i sensi di orrore che deve sollevare dappertutto, ma specialmente in Francia, l'attentato contro il re Umberto. Congratulasi col Re pel suo coraggio e sangue freddo e rallegrasi che il Re sia scampato dal pericolo.

La *République* non crede che l'assassino appartenga al socialismo nè all'internazionalismo, ma crede, osservando attentamente, che si scoprirebbe la mano della reazione cattolica e borbonica. Un re amato dal suo popolo, come il re Umberto, non può essere colpito che da uno appartenente al partito che si vanta di non avere patria. La *République* congratulasi pure con Cairoli, e spera che la ferita non priverà neppure momentaneamente l'Italia dei suoi servigi.

Londra, 18. — Il *Daily News* ha da Alessandria: Il giornale ufficiale pubblica la nomina di Blignières a ministro dei lavori pubblici.

Il *Daily News* ha da Costantinopoli: Confermasi che Midhat fu incaricato di eseguire le riforme nell'Asia Minore.

Lo *Standard* annunzia che la cannoniera *Condor* fu spedita nel Mar Nero per riconoscere le posizioni dei Russi a Burgas.

Roma, 18. — Le Presidenze del Senato e della Camera si recano a Napoli.

Del mattino.

Livorno, 18. — La città è indegnatissima per l'esecrando attentato. La Giunta spedì un telegramma al Re e diresse un manifesto alla popolazione. Le campane della cattedrale suonano a festa. Si preparano oggi grandi dimostrazioni. La città è imbandierata.

Venezia, 18. — Il Patriarca ha cantato il *Te Deum*. Stigmatizzò con bellissime frasi l'infame attentato. Il Consiglio comunale, dopo un applauditissimo discorso di Berti, deliberò d'inviare una Commissione per felicitare il Re. Stassera illuminazione straordinaria. Giungono notizie di affettuose dimostrazioni da tutti i paesi della vicina terraferma.

Roma, 18. — Il Papa spedì al Re un telegramma, esprimendo le più vive condoglianze e nello stesso tempo le sue congratulazioni per lo scampato pericolo. Sua Santità prega Dio per la conservazione di Sua Maestà.

Il Corpo diplomatico presentò le sue condoglianze.

Cairoli, rispondendo al telegramma del decano del Corpo diplomatico, qualifica per leggera la sua ferita e appena meritevole di essere menzionata, a fronte della grande fortuna toccatagli di poter spargere il proprio sangue per il suo Sovrano.

Stassera preparasi a Roma altra dimostrazioni. Gli studenti si recheranno al Quirinale.

Milano, 18. — La città è imbandierata. Stassera dimostrazione.

Novara, 18. — Iersera dimostrazione. Tutta la notte la folla percorse la città esultando per la salvezza del Re.

Parigi, 18. — Il Presidente della Repubblica indirizzò iersera il seguente telegramma al Re d'Italia: « Affrettomi ad esprimere a Vostra Maestà le mie più vive e sincere felicitazioni per avere scampato dall'orribile attentato. »

Waddington indirizzò all'ambasciatore di Francia a Roma il telegramma seguente: « Il Presidente della Repubblica ha indirizzato direttamente e personalmente le sue congratulazioni al re Umberto, in occasione dell'attentato dal quale Sua Maestà scampò così felicemente. Vogliate per parte vostra far giungere al Re l'espressione della profonda soddisfazione e rispettosa simpatia di tutto il Governo francese. Congratulatevi in mio nome col Presidente del Consiglio, che corse così grande pericolo e fece prova di raro sangue freddo. »

Brescia, 18. — La notizia dell'attentato fece dolorosissima impressione. Il Municipio, i Corpi morali e gl'Istituti scolastici inviarono telegrammi al Ministro dell'interno.

Giovinazzo, 18. — Una grande dimostrazione, promossa dagli alunni dell'ospizio Vittorio Emanuele, percorse la città, acclamando entusiasticamente lunga vita al Re, alla Regina ed alla gloriosa Dinastia.

Genova, 18. — La Giunta municipale, la Deputazione provinciale, la Camera di commercio e il Comitato degli Assicuratori spedirono telegrammi ed omaggi di congratulazione. L'arcivescovo spedì pure un telegramma, ed ordinò un solenne *Te Deum*.

Napoli, 18. — Il Re, discorrendo, disse che ricevette due lettere annunzianti l'attentato. Al ricevimento d'oggi, il Re disse che i cittadini della Basilicata gli hanno presentato un indirizzo di rammarico; ma l'assassino solo è colpevole, non la provincia. Gli assassini nascono dappertutto. Sua Maestà ebbe per tutti cortesi e rassicuranti parole.

Genova, 18. — Il Prefetto pubblicò un manifesto, con cui invita i cittadini ad associarsi ai sentimenti di orrore destati in tutti gli Italiani. Un manifesto dell'Associazione progressista invita i cittadini a firmare un indirizzo di affetto e devozione alle Loro Maestà.

Macerata, 18. — Una dimostrazione percorre le vie gridando: Viva il Re, viva la Regina, viva la Casa di Savoia, viva l'Italia!

Mantova, 18. — Dimostrazione imponente.

Palermo, 18. — Dimostrazione imponente con grida di viva il Re, viva la Casa di Savoia, morte agli assassini e socialisti! Il Prefetto, affacciatosi al balcone ringraziò la popolazione per la prova di devozione al Re e il patriottismo dimostrato in questa occasione. Stassera altra dimostrazione.

Napoli, 18. — Al ricevimento, il Re si disse contento che l'attentato sia stato un motivo di nuove dimostrazioni di affetto a lui e alla sua Casa. I Ministri, in carrozze di Corte di gala, recaronsi alla stazione a ricevere i rappresentanti del Parlamento. I rappresentanti vennero ricevuti alle ore 6 1/4. Numerose dimostrazioni. Le musiche percorrono la città.

Roma, 18. — La dimostrazione di stassera sarà imponente con fiaccole, bandiere e musiche. La ferita di Cairoli è di quattro centimetri, non presenta alcuna gravità. Confermasi che le carte trovate addosso all'assassino lo provano un fanatico internazionalista, ed operaronsi a Napoli parecchi arresti.

Raccarini parte stassera per Napoli.

Venne sequestrato a Viesti il testamento di Passanante.

Livorno, 18. — Imponente dimostrazione. Acclamazioni al Re ed all'esercito.

Messina, 18. — Nuova dimostrazione. Una Commissione parte per Napoli per felicitare i Sovrani.

Parigi, 18. — Tutti i giornali parlano dell'attentato ed esprimono simpatie pel Re d'Italia.

Il *Journal des Débats* dice che le simpatie pel Re e la famiglia Reale non possono che aumentare in seguito al vile attentato, e lo provano le commosse dimostrazioni del popolo italiano.

Madrid, 18. — Il Re felicitò il re Umberto.

Berlino, 18. — Il Principe ereditario spedì al re Umberto un telegramma di felicitazione. Anche l'Imperatore avrebbe spedito da Wiesbaden un simile telegramma al Re d'Italia.

Tutti i giornali esprimono indignazione congratulandosi col popolo italiano e col Re.

I ministri, i generali ed altri consegnarono le loro carte di visita all'Ambasciata italiana.

Londra, 18. — Tutti gli ambasciatori si recarono all'Ambasciata d'Italia per presentare le felicitazioni.

Costantinopoli, 18. — Caratheodori pascià fu nominato governatore di Candia. Il Sultano incaricò Midhat pascià di applicare le riforme inglesi in Siria.

Versailles, 18. — La Camera annullò l'elezione di Fourtou.

Vienna, 18. — La *Corrispondenza Politica* ha da Costantinopoli: Savfet e Zichy tengono frequenti conferenze allo scopo di conchiudere una convenzione austro-turca per un'eventuale occupazione comune del distretto di Novi Bazar. La convenzione progettata sarebbe basata sopra un accomodamento speciale stipulante che l'Austria darebbe la sua protezione alla Turchia per certe eventualità ancora da precisarsi.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

della Gazzetta Piemontese

Della sera.

ANCONA, 18, ore 2,45. — Come vi avevo già prevenuti, oggi a mezzogiorno ebbe luogo un'imponente manifestazione. Un popolo immenso percorse le vie della città, acclamando entusiasticamente al Re, alla Regina, alla Monarchia ed alla Dinastia di Savoia.

Tutti i negozi erano chiusi.

In piazza del Plebiscito, e precisamente di fronte alla Prefettura, i dimostranti proruppero in applausi frenetici. Il Prefetto pronunciò alcune parole che furono applauditissime.

In Ancona non si vide mai un simile spettacolo.

È veramente un nuovo plebiscito.

ROMA, 18, ore 2,55. — Seguita il fermento nella popolazione.

— Il giornale *La Capitale* stigmatizza l'orrendo attentato.

— La Società centrale degli operai e la Deputazione provinciale spedirono telegrammi di condoglianza e di felicitazione.

FIRENZE, 18, ore 4,40. — L'indignazione per l'attentato contro il Re è generale. Si sottoscrivono innumerevoli indirizzi da ogni ordine di cittadini. La città è imbandierata.

Si prepara per questa sera un'imponente dimostrazione.

ROMA, 18, ore 3. — Il ministro Cairoli rispose al telegramma del Sindaco con altro telegramma, in cui dice che la sua lieve ferita ebbe un amplissimo compenso nell'aver contribuito a stornare il pugnale assassino dalla persona del Re.

— Al Quirinale è aperto un registro per accogliere le felicitazioni della cittadinanza. Gli studenti dell'Università andranno stassera a sottoscriversi solennemente.

— La *Libertà* pubblica articoli commoventi. La popolazione è agitata solennemente.

NAPOLI, 18, ore 1,45. — In questo momento il Consiglio dei ministri è riunito presso l'on. Cairoli.

Questi, curato dal dott. Palasciano, è alquanto migliorato; ma la ferita alla coscia ha prodotto una leggiera enfiagione.

— Alle ore 4 arriveranno la Presidenza della Camera e del Senato.

Il Re, calmo e sereno, riceve le Deputazioni.

Sono giunti e seguitano a giungere innumerevoli dispacci di felicitazione.

— La popolazione, sempre più indignata dimostra con tutti i mezzi la sua esecrazione per l'orribile misfatto.

Stassera preparasi una splendida ovazione al teatro San Carlo.

L'assassino è un noto pregiudicato. Dicesi abbia confessato di aver tentato altrove il suo assassinio; quello di Napoli lo consumò nella strada Carbonara Grande.

Egli seguita a mantenere il suo cinismo ributtante; a chi l'interroga, domanda con ghigno beffardo: *Come sta il Re?* Si ostina a dichiararsi senza complici.

BIELLA, 18, ore 5,10. — Oggi ebbe luogo un'imponente dimostrazione innanzi al Palazzo Municipale con grida di *Evviva il Re, Viva l'Italia.*

L'onorevole Sella arringò la folla, disse commoventissime parole e lesse un bellissimo indirizzo al Re. Le sue parole destarono un grande entusiasmo.

Nella Cattedrale stamane fu celebrata una solenne funzione di ringraziamento, e fu cantato il *Te Deum*. Intervennero tutte le autorità ed una immensa folla.

VENEZIA, 18, ore 4 — Qui si fa una dimostrazione imponentissima. Tutti i negozi sono chiusi. Nella chiesa di San Marco venne celebrata stamane una solenne funzione di ringraziamento con canto di *Te Deum*. Il Patriarca pronunziò un discorso che produsse vivissima commozione.

Del mattino.

ROMA, 18, ore 4. — La città è tutta imbandierata.

— Stassera le musiche percorreranno le vie della città.

— I templi valdesi e protestanti celebreranno funzioni di ringraziamenti.

— Dicesi che il Papa abbia telegrafato al Re a Napoli.

PARIGI, 18, ore 4,8. — Il maresciallo Mac-Mahon e il ministro Waddington hanno spedito commoventi dispacci al Re e a Cairoli.

— Tutti i giornali della sera continuano a manifestare le loro simpatie pel re Umberto.

— Il registro dell'Ambasciata italiana è letteralmente pieno delle segnature delle più eminenti illustrazioni francesi.

ROMA, 18, ore 4,25. — Il Re ha insignito l'onor. Cairoli del Gran Collare dell'Annunziata.

— Temonsi dimostrazioni ostili a quei giornali che per poco non rispettino il sentimento popolare.

CAMBIANO, 18, ore 5,45. — Sarò riconoscente se vorrà apporre il mio nome al bellissimo indirizzo della *Gazzetta Piemontese*.

— Domani, alle ore 3, si celebrerà nella Cattedrale di Chieri un solenne *Te Deum* per cura della Giunta e del Capitolo. *Sambuy.*

ROMA, 18, ore 4,50. — Mercoledì avrà luogo una solenne funzione religiosa data dall'Ambasciata germanica. È invitata tutta la colonia tedesca.

— L'on. Cairoli ha risposto all'ambasciatore germanico Kendell assicurando ritener lieve la sua ferita in confronto della ventura di aver versato il sangue pel Re.

BERLINO, 18, ore 7,45. — La notizia dell'attentato contro il re Umberto ha prodotto in Germania una grande sensazione.

Questa mattina il Principe imperiale fu il primo a mandare un personaggio di Corte a prendere notizie all'ambasciata italiana.

Il segretario di Stato per gli affari esteri, Von-Bülow, si recò a mezzogiorno all'ambasciata, ove si presentarono pur tutti i membri del Corpo diplomatico.

Il principe di Bismarck telegrafò da Friedrichsruhe.

Furono già deposti all'ambasciata duecento biglietti di visita provenienti da tutte parti. Notasi fra gli altri quello della principessa di Bismarck.

L'ambasciatore De-Launay espresse la sua cordiale gratitudine per le affettuose premure.

I giornali sono letti avidamente.

PALERMO, 18, ore 11,50. — Questa sera la città fu illuminata ed ebbe luogo una grande dimostrazione con fiaccole.

Il Sindaco è partito per esternare personalmente al Re i sentimenti della popolazione palermitana.

FIRENZE, ore 18,8 — Stassera nel tempo dell'imponentissima dimostrazione fatta con perfetto ordine e mentre che la popolazione attraversava la via Nazionale, fu lanciata una bomba Orsini in mezzo alla strada, che uccise due persone e ne feriva sette. Ne nacque una costernazione generale. Sin'ora si ignorano i colpevoli.

VENEZIA, 18, ore 8,35. — Tutta la città è illuminata. In tutte le chiese il popolo si è impossessato delle campane e suona a stormo.

— Ovunque entusiasmo ed acclamazioni di *Viva il Re!*

VERSAILLES, 18, ore 4. — La Camera è affollata; si discute l'elezione dell'ex-ministro Fourtou. L'invalidazione è certa.

CHAMBERY, 19, ore 8,40. — La Colonia italiana è vivamente commossa del nefando attentato contro il re Umberto.

Prego d'apporre il mio nome all'indirizzo di cui ha preso l'iniziativa cotesta Gazzetta, ed al quale mi associo con tutta l'anima.

Busco, console generale.

ROMA, 19, ore 9,40. — Ieri sera ebbe luogo un'altra imponente dimostrazione organizzata dagli studenti, i quali si avanzarono pel Corso fino al Quirinale ed al Campidoglio.

— Frattanto teneva seduta il Consiglio comunale.

Il Sindaco lesse un telegramma di ringraziamento ricevuto da Napoli in cui il Re dice che l'unico suo desiderio è di consacrare la sua vita al bene dell'Italia.

I consiglieri principe Gabrielli e Venturi proposero un indirizzo a S. M.

PARIGI, 19, ore 9,55. — La seduta di ieri è terminata coll'annullamento dell'elezione dell'ex-ministro Fourtou.

Durante il discorso che Fourtou pronunciò in propria difesa, Gambetta l'interruppe gridandogli:

Mentite!

L'ex-ministro del 16 maggio ha mandato i deputati La Rochette e Lengle a domandare riparazione. Gambetta ha scelto per far la risposta due dei suoi amici. Ignorasi il risultato dei loro abboccamenti.

VIENNA, 19, ore 10,35. — Tutti i giornali si mostrano altamente indignati per l'attentato di Passanante contro il re Umberto, e si aspettano un cambiamento nella politica del Ministero Cairoli.

PALERMO, 18, ore 1,5. — La notizia dell'infame attentato contro il Re commosse Palermo.

Un'imponente dimostrazione attesta il suo affetto per la Dinastia, e la sua esecrazione per l'assassinio.

Tutta la città è imbandierata.

Dal segretario generale del Ministero dell'interno fu mandato ai prefetti, sottoprefetti e commissari distrettuali del Regno il seguente telegramma:

« Non potendo rispondere singolarmente alle tante richieste di città, comuni, provincie, corpi morali solleciti di ulteriori notizie sulla salute di S. M., partecipo alla S. V. che la scalfittura di S. M. è affatto insignificante, e che oggi fece i ricevimenti delle Autorità e Corpi costituiti, trattenendosi con tutti anche più lungamente del consueto, partecipandovi la Regina e il Principe di Napoli. *Ronchetti.* »

VITTORIO BERSEZIO Direttore.
FERRERO ENRICO gerente.

GUARIGIONE della BALBUZIE.
Piazza Carlo Alberto, 12, prof. **Bergoglio** 2756

Istituto Fornaris via S. Francesco di Paola, 24, Torino
Corso liceale e dell'Istituto tecnico. — Preparazione all'Accademia e alla Scuola Militare. 2897

Istituto Barberis 2778
per la preparazione degli aspiranti alla **R. Accademia, Scuole e Collegi militari**. Torino, via delle Scuole, 15.

L'Istituto Commerciale
posto sotto il patronato de' principali Commercianti di Torino e Case estere, riapre il corso il 15 ottobre. Via delle Rosine, 12 bis.

Circolo Filologico di Torino
Via Arcivescovado, n. 1
SEZIONE FEMMINILE 1878-79 — ANNO IX
Apertura delle Lezioni 15 novembre 1878.
Scuola complementare superiore con lezioni di lingua italiana, francese, inglese, tedesca, spagnuola e di storia, geografia, aritmetica, fisica e scienze naturali.
Le Iscrizioni si ricevono nella sede del Circolo a cominciare dal 2 novembre dalle ore 2 alle 4 pomeridiane. 0685

Si avvisano
tutte quelle persone che abbisognassero di lavori in qualunque sistema finora conosciuto, compresi lavori in *smalto* **veramente perfezionati**,
di rivolgersi allo stabilimento di chirurgia e meccanica dei sigg. **Bertoli** cav. Domenico e **Marangoni** Gervasio, dentisti, via Roma, n. 9, piano 2°, Torino.

DEBOLEZZA DI VISTA.
Il professore **Neuschüler**, Diottrico-Oculista di Germania, autore di un sistema di **lenti speciali**, le quali adattate da lui secondo i dettami della Scienza Diottrica-Oculistica più moderna, non solamente conservano, ma migliorano la vista, ha l'onore di annunziare il suo ritorno a Torino ove soggiornerà per qualche tempo. Riceve ogni giorno dalle 9 alle 5, n. 4, p. 1°, via Gianone (accanto al teatro Alfieri). 067

Mancia di L. 50
a chi avesse trovato una catena d'oro con ciondolo colle iniziali I. I. Rivolgersi all'albergatore della *Corona Grossa*. 2736

AGLI ASSOCIATI.
Si è pubblicato l'ottavo e nono volume della IV serie della *Scelta di buoni Romanzi stranieri* diretta da Salvatore Farina.
Questi volumi comprendono tutto il Romanzo di HENRY WOOD:
Il segreto di una vita
(dall'inglese)
Esso fu già spedito agli associati speciali a questa IV serie di Romanzi e si spedisce agli associati della *Gazzetta Piemontese* al prezzo di 80 centesimi cadun volume; pei non associati ogni volume costa L. 1 50.

Nella *Scelta dei Romanzi stranieri* furono già pubblicati i seguenti 28 Romanzi in 39 volumi:

G. SANDEAU — **Marianna**, volumi 2.
E. MARLITT — **Il segreto della vecchia zitella**, vol. 2.
MISS MULOCH — **La figlia del parroco Garland**, vol. 1.
EMILIA CARLEN — **La signorina Nanny**, vol. 1.
DICKENS — **Le ricette del dottor Marigold**, vol. 1.
O. FEUILLET — **Sibilla**, vol. 2.
POUSCHKINE — **La figlia del capitano**, vol. 1
S. B. SAINTINE — **Picciola**, vol. 1.
E. MARLITT — **La centenaria Giselle**, vol. 2.
G. SANDEAU — **La cacciata al romanzo**, vol. 1.
TURGHENIEFF — **Acque di primavera**, vol. 1.
E. CARLEN — **Sei settimane**, vol. 1.
E. MARLITT — **Elisabetta dai capelli d'oro**, vol. 2.
GUSTAVO DROZ — **Intorno a una sorgente**, vol. 2.
N. GOGOL — **Taras Bulba**, vol. 1.
G. SANDEAU — **Un'eredità**, vol. 1.
WILKIE COLLINS — **Marito e moglie**, vol. 2.
G. VON DEWALL — **Un sogno di primavera**, vol. 1.
H. CONSCIENCE — **Storia di due figli d'operai**, vol. 1.
S. BLANDY — **L'ultima canzone**, vol. 1.
B. AUERBACH — **Tre figlie uniche**, vol. 1.
E. MARLITT — **La Principessina**, vol. 2.
Id. — **In casa del banchiere**, vol. 2.
JUAN VALERA — **Pepita Jimenez**, vol. 1.
E. MARLITT — **La seconda moglie**, vol. 2.
MISS MULOCH — **L'errore di Cristina**, vol. 1
E. MARLITT — **Barba Blu**, vol. 1.
ENRY WOOD — **Il segreto di una vita**, vol. 2.

Notizie Commerciali

Telegrammi Particolari Commerciali.

		16	15
PARIGI (sera) novembre			
FARINE 8 marche pel corr. (1)	L.	61 25	61 —
» » per maggio e giugno	»	61 25	61 —
» » luglio e agosto	»	61 25	61 25
» » pei 5 mesi da gen.	»	61 50	61 50
ZUCCHERI saccarino 88[13 (2)	»	50 75	50 50
» » 7[9	»	57 —	57 —
» bianco 3	»	59 50	59 50
» raffinato sciolto	»	142 —	142 —

LIVERPOOL, 19 novembre (sera).

COTONI — Vendite generali, balle 10000 di cui per la speculazione 1000, e per la consumazione 9000.

Mercato sostenuto.

Importazione della giornata 1000.

HAVRE, 18 novembre (sera).

COTONI — Vendite balle 800.

Mercato calmo-pesante.

CAFFÈ — Vendute sac. 1479.

Mercato fermo.

MARSIGLIA, 18 novembre (sera).

FRUMENTI — Importazione quint. 40787

» — Vendite » 15300

Mercato fermo.

(1) Questo prezzo s'intende per 150 ch.; tela perd.
(2) Per 100 chil. netti, tela perduta.

Torino, 16 novembre.

Il mercato dei foraggi fu in questa settimana abbondantemente approvvigionato sempre sia in paglia che in fieno: ancorchè il consumo ne sia pure d'alquanto accresciuto, pure l'abbondanza di merce causò una diminuzione nei prezzi, ed ai venditori è giuocoforza adattarsi alle offerte dei compratori se non vogliono correre il pericolo di rimanere colla merce invenduta, con tutte le molestie che ne derivano senza poi che quasi mai vi sia adeguato compenso nel mercato successivo.

Anche la paglia, che già tendeva a migliorare nel prezzo, torna ai prezzi di tempo addietro.

Fieno . . quint. da L. 9 — a L. 10 —
Paglia . . . . » da » 4 50 a » 5 50

Vicende campestri. — La cura degli agricoltori è ora tutta rivolta ai prati. L'aratro è stato riposto e fino a primavera non riprenderà il suo ufficio. I terricciati, i letamai occupano a uomini e bestie: la concimazione dei prati è incominciata e prosegue lentamente più o meno a seconda che si hanno conci disponibili e prati pasturati dai margari che quasi ovunque vi pascolano il quartarolo.

TORINO, 16 novembre. — I nostri mercati furono piuttosto fiacchi; i grani fini continuarono ad essere in buona vista, ma con prezzi meno sostenuti; grani mercantili negletti senza esito. La meliga continua ad essere sempre più offerta, e debolmente cercata, con ribasso. Il riso ribassò pure di quasi una lira per sacco. Segale ed avena senza variazione.

Grano fino	quint.	L.	29 —	a	30 50
Id.	ett.	»	23 —	a	23 10
Id. mercantile	quint.	»	23 —	a	23 50
Id.	ett.	»	19 75	a	21 60
Meliga	quint.	»	16 50	a	17 50
Id.	ett.	»	12 45	a	13 27
Riso	quint.	»	34 —	a	38 —
Id.	ett.	»	25 35	a	28 90
Segale	quint.	»	19 —	a	20 —
Id.	ett.	»	14 35	a	15 20
Avena	quint.	»	18 50	a	19 —

Avena e riso fuori dazio.

MONCALIERI, 15 9bre. — Ecco il bollettino:

Prezzi del bestiame vivo		min.		mass.		med.
Sanati	mir.	L.	10 —	a	11 —	10 50
Vitelli sotto l'anno	»	»	9 —	a	10 —	9 50
Id. sopra l'anno	»	»	8 —	a	9 —	8 50
Moggie	»	»	7 —	a	8 —	7 50
Soriane	»	»	5 —	a	6 —	5 50
Tori	»	»	6 —	a	7 —	6 50
Buoi	»	»	7 25	a	8 75	8 —
Maiali	»	»	10 —	a	12 —	11 —
Montoni	»	»	— —	a	— —	— —

PINEROLO, 16 9mbre. — Bollettino dei prezzi degli infrascritti prodotti agrarii venduti su questo mercato.

		mass.	min.	ett.	emina
Frumento	L.	22 39	20 67	243	4 92
Segale	»	13 48	12 61	67	3 02
Granoturco	»	13 70	12 61	296	3 01
Pomi di terra	»	1 10	0 50	1581	mista
Castagne	»	1 30	1 10	3306	»
Canapa	»	7 25	5 50	224	»

PORTO MAURIZIO, 15 novembre. — *Olii ed olipasti.* — Siamo tuttora oppressi da una calma spaventosa in tutte le qualità olii d'oliva originate dall'ubertosissimo e sano raccolto che si va facendo nel Barese ed altri luoghi di produzione.

Da noi, come in tutta la provincia, il frutto è talmente sparso ed insignificante che molti proprietari non si curano punto di farlo raccogliere. Le spese compensando appena il tenue ricavo del frutto assai guasto e pregiudicato.

I corsi dei nuovi calati turbidissimi stanno sulle L. 92, 94 e 95 i 100 kil.

Mercato depresso con stentate operazioni.

Sopraffini vecchi	L.	160 165 —
Fini pagliarini	»	150 155 —
Mangiabili	»	140 145 —
Cime	»	96 97 —
Lavati	»	82 83 —

MILANO, 16 novembre. — Il piccolo vantaggio conseguito dai frumenti negli scorsi giorni ha fatto accorrere all'odierno mercato venditori più numerosi del solito, i quali poterono collocare le loro merci con facilità ai prezzi di giornata, rimasti invariati dai precedenti.

Nel granoturco e nei risi continuò la calma con prezzi deboli nelle limitate vendite compiutesi.

La segale ha migliorato di una cinquantina di centesimi.

Ecco il listino dei prezzi del grano consegnato a pronti al quintale:

Frumento	L.	17 —	a	29 50	
Frumento Po	»	28 50	a	30 —	
Granoturco	»	16 —	a	16 —	
Segale	»	20 —	a	21 50	
Riso nost. dazio escluso	»	32 50	a	42 50	
Riso pugliese	»	36 50	a	37 50	
Avena	»	17 50	a	18 50	

VERCELLI, 15 novembre. — Mercato del riso importantissimo, tanto per affari che per affluenza di merce. I prezzi non segnano variazione da martedì, salvo che nelle qualità mercantili basse, che si ottennero da cent. 25 a 50 meno.

PAVIA, 16 novembre — Mercato calmo su tutti i generi.

Ecco i nostri prezzi:

Grano	al quint.	L.	24 —	a	29 —
Granoturco	»	»	— —	a	— —
Riti	»	»	32 —	a	35 —
Avena	»	»	17 50	a	18 —
Risoni	»	»	— —	a	— —
Melica	»	»	12 —	a	16 50

Stagionatura delle Sete di Torino.

Bollettino del 15 novembre 1878

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica	Organzino	9	591 44
	Trame	»	» »
	Greggia	6	573 58
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	15	1465 02
	Tot. nel mese a oggi	115	
Stagionatura Sociale anteriore	Organzino	14	1155 30
	Trame	»	» »
	Greggia	8	641 33
	Articoli diversi	2	80 42
	Totale	24	1907 14
	Tot. nel mese a oggi	231	
Condiz. colorel di M. Ponzone	Organzino	»	» »
	Trame	»	» »
	Greggia	»	» »
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	»	» »
	Tot. nel mese a oggi	28	

BORSA DI GENOVA. — 18 novembre.

Rendita Italiana . 92 75 cont. — 92 72 f.m.
Azioni Banca Nazionale . 2038 — f.m.
» Credito Mobiliare Italiano . 688 — f.m.
» Regia Tabacchi . — —
» Ferr. Meridionali . 347 50 f.m.
Francia lettera 109 60 — denaro 109 45.
Londra vista 27 77 — denaro 27 74.
Marenghi da 21 85 a 21 97 — Sconto 5 0[0.

BORSA DI MILANO. — 18 novembre

Rendita Italiana f.m.	83 —
Obbl. Regia Tabacchi	367 —
Oro	21 90

FIRENZE,	16	18
Rendita 5 0[0	83 —	82 95
Rendita dal 1° luglio 1878	— —	— —
Oro lettera	21 88	21 94
Londra lettera	27 32	27 29
Cambio su Parigi	109 50	109 50
Prestito Nazionale	— —	— —
Azioni Tabacchi	834 —	835 —
Banca Nazionale	2045 —	2042 —
Azioni Ferrovie Meridionali	348 50	348 —
Obblig. Ferrovie Meridionali	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Credito Mobiliare	689 —	687 —
Italo-Germaniche	— —	— —
Banca Generale	— —	— —
PARIGI,	16	18
3 0[0 Francese ammortizzabile	79 12	79 07
3 p. 0[0 Francese	78 70	78 55
5 p. 0[0 Id.	112 72	112 55
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana	75 67	75 60
Ferrovie Austriache	— —	— —
Ferrovie Lombardo-Venete	150 —	150 —
Obblig. Regia Tabacchi	— —	— —
Obblig. Ferrovie Vittorio Em.	243 —	240 —
Azioni Ferrovie Romane	73 —	— —
Obblig. Lombarde	240 —	241 —
Obblig. Romane	270 —	273 —
Azioni Regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 26	25 27
Cambio sull'Italia	9 1[8	9 1[8
Consolidati Inglesi	96 3[16	96 —
VIENNA,	16	18
Mobiliare	236 —	230 80
Lombarde	69 75	69 25
Banca Anglo-Austriaca	101 25	100 80
Austriache	255 —	254 —
Banca Nazionale	795 —	792 —
Napoleoni d'oro	9 32 5	9 33
Argento in banconote	100 —	100 —
Cambio su Parigi	46 35	46 35
Cambio su Londra	116 10	112 15
Rendita Austriaca	62 70	62 55
Rendita in carta	61 62	61 45
Unionbank	89 60	88 —
Rendita Austriaca nuova	72 —	72 —
BERLINO,	16	18
Mobiliare	403 50	400 50
Austriache	443 50	442 —
Lombarde	122 —	121 50
Cambio su Londra	20 24	20 24
Rendita Italiana	74 50	74 25
Obbl. Regia Tabacchi	102 50	102 40
Rendita Turca	12 10	12 10
LONDRA,	16	18
Consolidato Inglese	96 1[16	95 7[8
Rendita Italiana	74 5[8	74 5[8
Spagnuolo	14 1[2	14 1[2
Turco	11 3[4	11 1[2
Egiziano del 1868	83 5[8	83 1[8
Egiziano del 1873	83 3[4	83 5[8

Versamenti fatti alla Banca d'Inghil. L. 21,000.

ROMANO.

Torino, 18 novembre (ore 5 pom.).

Si temeva che la notizia dell'attentato al Re avesse ad influire sulla Borsa di Parigi, e da noi stamane, come già dicemmo, si chiudeva alquanto incerti. Ma quantunque l'apertura a 76 55 per l'Ital. segnasse 25 cent. di ribasso dalla Borsa precedente i corsi che ne seguirono erano in ripresa molto sensibile.

Da noi dopo aver fatto 83 99 1[2, si chiuse a 83 in denaro, con lettera a 83 05.

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA BORSA.

Torino, 19 novembre 1878.

Consolidato 5 0[0. C. d. g. p. in c. 82 77 1[2 — 83 — C. d. m. in c. 82 80 — in l. 81 85 85 85 82 85 70 75 f.c.

Media d'ufficio 82 82 1[2

Oro da 21 87 a 21 93.

CAMBI		a vista den. lettera	a 3 mesi den. lettera
Francia	breve	109 50 109 80	— — — —
	lungo	109 50 109 80	— — — —
Svizzera	meno 4	— — — —	27 35 27 40
Londra	più 5	— — — —	133 1[4 133 3[4
Germania	più 5	— — — —	— — — —

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 19 novembre 1878.

Ieri la Borsa ufficiale di Parigi chiudeva debole, meno però di quello che si supponeva dopo conosciuti i primi corsi.

Il 3 0[0 perdeva 15 cent. a 76 55; il 5 0[0 ne perdeva 17 1[2 a 112 55; l'Italiano soltanto 7 1[8 cent. a 75,60.

Il Consolidato inglese veniva in ribasso di 1[16 a 95 15[16.

Alla sera altro piccolo ribasso sulle Rendite francesi: il 3 0[0 76 50; il 5 0[0 112 52 1[2. In quanto al nostro It. perdeva anche quello non aveva perduto alla Borsa ufficiale, cioè 25 cent. da 75 60 a 75 35.

Il Consolidato inglese era in ribasso di un altro sedicesimo a 95 7[8, a Vienna, a Berlino venivano entrambi in ribasso. Egli è anzi a questa reazione delle Borse di Londra e di Germania che si attribuisce la depressione dei corsi a Parigi.

Non mancano però quelli che credano non sia terminato il rialzo, e da noi per esempio questa mattina la Rendita fine mese dopo aver esordito a 82 57 1[2 fece 82 60, 82 62 1[2, rialzando progressivamente fino a 82 72 1[2. Alla chiusura però si rimase in lettera a 82 70 con denaro a 82 67 1[2.

Per contanti si fece 82 60 a 82 65.

Az. Banca Naz. 2040 a 2042.

Az. Mobiliare 688 a 689.

Az. Banca di Torino 715 a 720

Cent. 25 per linea o spazio di linea

Le inserzioni si ricevono all'Amministrazione del Giornale, Piazza Solferino, 20; all'Agenzia Succursale, Piazza Castello, 26; all'Agenzia L. Tesio, Galleria Geisser, 8; a Parigi esclusivamente presso A. Manconi e C., Rue du Faubourg St-Denis, 65; a Londra, esclusivamente presso Eug. Micoud's Foreign Advertising Agency, 139-140 Fleet street E. C.

Cent. 25 per linea o spazio di linea

Da affittare al presente
Locale ad uso negozio o Banca ed alloggio al 1° piano, in via d'Angennes, N. 12. 2771

Casello Torinese
Corpo di cascina della superficie di circa ettari 70, 50 (giornate 185).
Gli aspiranti all'acquisto potranno rivolgersi al geometra BECHIS in Torino, via Botero, num. 19. 2781

DA VENDERE
ampia fabbricato civile e rustico, in parte con mobilio, elegante giardino nel concentrico di Pianezza, con beni annessi o senza, composti di prati irrigui, campi ed aitani, della superficie totale di ettari 11,40, pari a giornate 30 circa.
Per le condizioni rivolgersi al Perito e Liquidatore LIPRANDI PAOLO, Piazza Savoia, N. 6. 2752

Stabili a vendersi
in territorio di Torino, regione Martinetto, ettari 17,33 (giornate 45,50) di **prati e campi** con caseggiato ed orti, divisi in quattro lotti.
Per informazioni e trattative rivolgersi al geometra Bechis, via Botero, 19. 2769

Si cerca un giovane che possa disporre di L. 4000 per interessarlo in una industria nuova in piena attività ed unica in Italia.
Rivolgersi all'Agenzia Tesio, Galleria Natta, N. 8, Torino. 2691

AVVISO
Una Casa di Londra desidera comprare **Burro, Salumi e Formaggi** d'Italia.
Rivolgere le offerte coi relativi prezzi e condizioni al signor E. WEHRLIN, 38, Berners Street, Londra, W. 2755

CARLO MANFREDI
Torino, via Finanze, 3 e 5.
BLEU d'argento puro, polvere garantita senza mercurio, e che si può perciò usare senza il minimissimo pericolo anche dai ragazzi, PER ARGENTARE in modo duraturo i servizi da tavola, candelieri, ornamenti di selleria e carrozza e qualsiasi oggetto in ottone, rame, platina, ecc. Garantito d'esito sicuro. Uso semplicissimo. — L. 2 la scatola. 677

Pompe da incendi
Modello di Parigi
Tubi, Secchie ed attrezzi relativi
Pompe per travasamento ed inaffiamento.
Oggetti Tecnici in Caoutchouc.
Cinghie di trasmissione in cuoio.
Macchine agrarie.
Presso **F. Cuminoli**, N. 9, via Arcivescovado, Torino. 1612

Vendita volontaria
dei beni caduti nella successione
di PIETRO OLETTI
Alle ore 9 del mattino del giorno dieci prossimo dicembre avrà luogo, nell'ufficio di Pretura di Crescentino ed a mezzo di quel sig. Cancelliere, la vendita del fabbricato civile in ottimo stato a due piani all'unito rustico, e prato con piante di diverse specie di are 254 52, in territorio di Crescentino, alla distanza di un chilometro da questa Città, presso la strada che tende a Saluggia. Le condizioni della vendita sono visibili alla Cancelleria della Pretura di Crescentino, ed in Torino dal signor LEONE OLETTI, via dei Mercanti, N. 14. 2788

Incanto volontario
Giovedì, 21 corrente e giorni successivi, in via Bogino, N. 2, piano terreno, di mobili diversi e di oggetti della China e del Giappone. 2784

Di prossima pubblicazione:
LA
STRENNA del FISCHIETTO
pel 1879
In Torino . . . L. 2 —
Nel regno . . . » 2 25
Estero . . . . » 3 —
(Franca a domicilio).
Si dà in dono a chi s'associa (direttamente all'ufficio) al *Fischietto* per un anno L. 24. — Estero 36 — America 50.
TORINO, via Massena, N. 10.
Librai Rivenditori sconto solito.

JOHN GOSNELL & C.
PROFUMIERI E FABBRICANTI DI SAPONI FINI E DI SPAZZOLE DI FANTASIA, PROVVEDITORI BREVETTATI DI SUA MAESTÀ LA REGINA VITTORIA, E DI S. A. R. LA PRINCIPESSA DI GALLES,
Londra e Parigi.
Informano il rispettabile pubblico che le loro specialità possono ottenere presso i loro diversi agenti nelle principali città d'Italia

JOHN GOSNELL & CO.'S

Il dentifricio il più delizioso ed efficace conosciuto.
Deposito in Torino presso D. MONDO, 5, via dell'Ospedale. 2565

FEDERICI R. — CRONOLOGIA universale dell'incivilimento, tradotta ed accresciuta da O. Fallani. L. **6 50.**
Presso ROUX e FAVALE, Torino.

PANCREATINA
di DEFRESNE
Adottata negl'Ospedali e Ospizii Civili di Parigi.
La **Pancreatina** è il più potente digestivo conosciuto. È indicata sempre con successo contro:
Il disgusto degl'alimenti; — Gli eruti di gas;
Le difficili digestioni; — La gastrite;
Il gonfiamento dello stomaco; — La gastralgia;
L'anemia; — La malattia del fegato.
La **Pancreatina** eccita e risveglia l'appetito nei convalescenti, arresta i vomiti delle donne gravide e combatte il dimagrimento dei tisici. La **Pancreatina** si dà in polvere o in pillole. — *Deposito nelle primarie farmacie.* 2418

CAFFE' BURLET
Unico vero caffè indigeno di sanità, approvato dal Governo Francese con tre brevetti d'invenzione e di perfezionamento.
Guarigioni: fegato, convulsioni, insonnia, nevralgia, dolori di testa debolezza ed irritazione di stomaco, irritazione intestinale, dolori sciatici, ipocondria, febbri intermittenti ribelli, coliche nefritiche, ecc., mediante l'uso quotidiano di questo caffè. Presso la drogheria E. Chiavarlino, via Po, N. 31, Torino. 0657

SCOPERTA
Non più asma, né tosse né soffocazione, mediante la cura della Polvere del Dottor **H. Clery**, di Marsiglia. — Scat. N. 1 L. 4. Scat. N. 2 L. 8 50.
Deposito e vendita per l'Italia A. MANZONI e C., Milano. — Vendita in Torino, nelle Farmacie CERRUTI, TARICCO e BARBERIS, via Doragrossa, 19 e 21. 1603

ATTO DI GRATITUDINE
Io sottoscritta fui attaccata nel sistema nervoso da un reuma locale che in seguito si generalizzò; per cui, perduta ogni flessibilità nelle varie parti del mio corpo, qualunque azione o movimento era onninamente paralizzato; questa opprimente malattia fattasi sempre più ribelle, infine fui giudicata incurabile; perciò mi diressi alla celebre Sonnambula Carolina Filippa moglie del professore **Filippa Cesare**, la quale dietro semplicissima cura in meno di 30 giorni, come si preconizzò nella prima seduta magnetica, mi ha restituita in salute. Io debbo questa pubblica dichiarazione per adempire ad un sacro dovere di gratitudine e anche per incoraggiamento di una scienza ancora, la quale sino dai suoi primordii tanto promette a sollievo dell'umanità sofferente.
0690 In fede: FOGLIATI LUDOVICA.

Avviso interessantissimo
PER
CONSULTAZIONI SU QUALUNQUE SIASI MALATTIA

La sonnambula **Anna d'Amico** essendo una delle più rinomate e conosciute in Italia e all'estero per tante guarigioni operate insieme al suo consorte, si fa un dovere di avvisare che, inviandole una lettera franca con due capelli e i sintomi della persona ammalata, ed un vaglia di L. 5 20, nel riscontro riceveranno il consulto delle malattie e delle loro cure.
I consultanti di Francia spedir debbono un vaglia postale di lire 10. Quelli degli Stati austro-ungarici spediranno 4 fiorini in banconote. In mancanza di vaglia postali quelli di qualsiasi Regno potranno inviare L. 10.
Le lettere dirigerle raccomandate al Professore
Pietro d'Amico,
Via S. Giorgio, N. 6, in Bologna (Italia). 2486

Da affittare al presente
al piano nobile
nella Galleria dell'Industria Subalpina un
GRAN SALONE
con due locali attigui, e *VARII ALTRI LOCALI*, si uniti che separati, ad uso di studio, ufficio, ecc.
Rivolgersi al custode di detta Galleria. 2736

DA VENDERE
200 Caldaie in rame affatto nuove della capacità di litri 40 al 180). Prezzi limitatissimi.
Dirigersi a Berria Pietro, via Torino, 6, e via d'Angennes, 20, Torino. 2772

LA
GRANDE FABBRICA DA PASTE
Viale della Regina, N. 6, Torino
con deposito via Belloxnia, N. 8
onde soddisfare le numerose richieste che le pervengono giornalmente, ha posto in vendita a comodità delle famiglie **Casse di 10 chileg.** cadauno e contenenti dieci qualità di paste sopraffine e fine a prezzo di fabbrica. — Fuori dazio, bonifico di L. 8 il quintale. 2767

PELLICCIERIE
CARLO COSTAMAGNA e FIGLIO
Via Doragrossa, N. 4, piano 1°, Torino
Fabbricanti pellicciai di S. S. R. M. e Real Famiglia
PREMIATI
con 14 medaglie alle primarie Esposizioni
GRANDE ASSORTIMENTO DI PELLICCIERIE CONFEZIONATE
Vendita all'ingrosso ed al minuto
Stabilimento di Coniglicoltura al Martinetto.
Vendita e compra di Conigli. 2751

Copiosissimo assortimento
DI VINI VECCHI TOSCANI
delle rinomate fattorie del **Marchese degli Albizzi**, premiati a diverse Esposizioni e con **medaglia d'oro a quella internazionale di Parigi 1878**, a prezzi moderati fissati dalle fattorie medesime.
ESCLUSIVO DEPOSITO
presso il Negozio CANAVESIO, Galleria Subalpina.

DENTISTA DI PARIGI
Via Po, N. 44, piano primo
Implombatura e ripulitura dei denti
Denti finti a **5, 10, 15, 20** *lire*
senza molle né crochets, garantiti per 15 anni.
A richiesta si reca a domicilio. 2698

"Perfezione."
Ristoratore Universale dei Capelli DELLA
SIG.A S. A. ALLEN
Non cessa mai di restituire ai capelli grigi il colore pristino della gioventù, ringiovanendone alle stesso tempo la vitalità, il crescimento e la bellezza luminosa. La di lui natura è certa ed intiera, facendo prestissimamente sparire la canizie. Non è una tintura; egli dimostrasi sempre essere, il rinvigoratore naturale dei capelli. La di lui superiorità ed eccellenza sono stabilite e riconosciute per il mondo intero.
IL VERO ARTICOLO SEMPRE IN INVILUPPI COLOR DI ROSA
Stabilimento principale,
114 & 116, Southampton Row, LONDRA, INGHILTERRA.
Si vende da tutti i farmacisti e profumieri.
Deposito in Torino presso D. MONDO, 5, via dell'Ospedale. 2295 2486

Torino — Tip. Roux e Favale.